IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 117. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 28 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 27. — Il grosso dei Dervisci si trova ad El Corasi, a mezza via fra Osobri ed El Fascer, sulla sinistra dell'Atbara.

Il giorno 25 è giunto ad Adi-Cajè il colonnello inglese Slade.

Il nucleo principale delle forze tigrine accampa compatto sopra le alture a sud-ovest di Adigrat.

Nuclei secondari sorvegliano la strada Adigrat-Barachit.

Persiste la siccità.

La riserva alla battaglia di Adua

L'*Esercito italiano* ha ricevuto da Massaua sulla battaglia di Adua e, più specialmente, sull'impiego della riserva, una corrispondenza la quale si propone di chiarire uno dei punti più oscuri di quel disgraziato combattimento, cioè l'azione della brigata Ellena, che fu tanto crudelmente provata dal ferro e fuoco nemico e che, per le prime notizie pervenute in Italia, pareva non essere stata impegnata od esserlo stato in piccola parte soltanto.

Lo scrittore della corrispondenza espone fatti, dei quali egli fu testimonio, e fatti, che altri gli ha narrato e che egli ha diligentemente vagliato ed ordinato.

Premesso che il primo obiettivo speciale assegnato dal Comando alle tre brigate di base non fu raggiunto:

per circostanze di *tempo*, perchè l'attacco, che doveva essere simultaneo all'alba, fu successivo e slegato, sì che la brigata Albertone attaccò alle 6 1/2, quella Arimondi alle 9 3/4 e quella Da Bormida alle 11;

per circostanze di *luogo*, perchè la brigata Albertone, che, nel concetto del Comando, doveva occupare ad est del Semajata il monte Raio, si spinse al monte Chindane Marat, che sorge ad ovest e molto più avanti (1): la brigata Da Bormida, che doveva impadronirsi del monte Rebbi Arienni, si impegnò nei valloni, che circondano l'amba di Mariam Sciavitù, lasciando indietro o sulla sua sinistra il Rebbi Arienni; e quella Arimondi, finalmente, che aveva il compito di mantenere il collegamento fra le due colonne laterali, si diresse al monte Raio, di dove non ha *potuto* essere di aiuto nè all'Albertone sulla sinistra, da cui lo separava il Semaiata, nè al Da Bormida sulla destra, da cui lo divideva il Rebbi Arienni;

o per circostanze di *azione*, perchè, le colonne, nell'impossibilità di sostenersi a vicenda, furono rapidamente avviluppate e sopraffatte dal nemico, che per numero era tanto preponderante; il corrispondente dell'*Esercito* scrive che le due batterie a tiro rapido della brigata di riserva furono le prime ad essere impegnate per ordine del gen. Baratieri, il quale le distaccava in sostegno della brigata Arimondi, che saliva il versante orientale del Raio.

Le due batterie riescirono a prendere posizione ed aprire il fuoco, che continuarono vivissimo, malgrado l'irrompere degli scioani a poche centinaia di metri, fino a tanto che caddero sui pezzi i due comandanti e quasi tutti gli ufficiali e gli uomini di truppa. Di queste batterie poterono mettersi in salvo tre soli ufficiali subalterni ed una quarantina di soldati, appartenenti in gran parte alla colonna munizioni.

Sorte peggiore toccò alla 9.a batteria, che ebbe il capitano ucciso prima che i suoi pezzi fossero tutti messi in posizione sul Raio e che fu poco dopo travolta nella rotta della brigata Arimondi, perdendo tutti i muli e pressochè tutta la truppa.

Il battaglione Galliano, forte di 800 ascari, mandato, nel frattempo, in sostegno della colonna di sinistra, era riuscito con rapida mossa a prendere il contatto coi battaglioni dell'Albertone, ma soltanto per dividerne la sorte disgraziata e finire con essi.

Il rimanente della brigata, reggimento Romero (7., 8. ed 11. battaglione), e reggimento Nava (Alpini, 15. e 16. battaglione), era ancora incolume o quasi: il primo stava appena per entrare nella conca del Raio ed il secondo, che lo precedeva, si stava ammassando a ridosso del monte, quando fu attaccato da un'orda di scioani, che discendeva il vallone orientale del Rebbi Arienni. — Il generale Ellena con due compagnie di Alpini contrattaccò e respinse il nemico; ma non potè raccogliere il frutto del parziale successo, perchè poco dopo il reggimento Nava (5°) era chiamato dal generale Baratieri sul monte Rebbi Arienni, dove fu miseramente disfatto dagli scioani, che lo avevano preceduto su quella altura e che lo schiacciarono col numero.

Caddero i comandanti di battaglione, quasi tutti i capitani e molti subalterni.

Il Colonnello Nava, gravemente ferito, fu fatto prigioniero. I pochi avanzi del reggimento furono riuniti alla 2.a compagnia alpini. Frattanto il reggimento Romero (4°), che costituiva la coda della colonna, preso tra due fuochi, tra il fuoco del monte Raio e quello del monte Rebbi Arienni, si spiegava in ordine di battaglia, fronte al Raio, col 7° battaglione a sinistra, l'8° a destra e l'11° al centro. Anche questo reggimento oppose una disperata resistenza agli irruenti attacchi del nemico. Ma, perduti tutti i suoi ufficiali superiori, ad eccezione del T. colonnello Violante, che, sebbene ferito, continuò a combattere, quasi tutti i capitani e gli ufficiali subalterni, metà e più della truppa, il reggimento dovè ripiegare.

Divisi i superstiti della brigata in due colonne, questi furono avviati su Adi Cajè, dove giunsero l'una col comandante la brigata, gen. Ellena, ferito mentre si adoprava coi resti dell'8° battaglione a trattenere gli inseguitori, il giorno 3 e l'altra i giorni 4 e 5.

Questa la sintesi dell'interessante corrispondenza, che, tra le tante e contrarie versioni della parte presa alla battaglia di Adua dalla brigata Ellena, getta un primo sprazzo di luce, che la relazione ufficiale completerà a suo tempo.

(1) L'errore è dovuto al Comando generale, che scambiò l'un monte con l'altro.

Partenze per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 27, ore 20,5 — Oggi è partito il *Montebello*: ora muove l'*Archimede* con grandi provviste di materiali, 68 ufficiali, 540 conducenti, 600 muli. Grande folla all'imbarco degli ufficiali e dei soldati.

Domani parte il *Gottardo* o domani l'altro, forse, l'*Iniziativa*.

Ogni piroscafo porta una grande provvista di acqua del Serino destinata agli ospedali della Colonia.

Sono in grado di assicurarvi che il Governo ha avvertito la *N. G. I.* di approntare parecchi piroscafi.

I malati in viaggio.

(S) **Suez**, 27. — Ieri notte ha proseguito per Porto Said il *Vincenzo Florio* con 500 ammalati.

Politica e Diplomazia

Parigi, 27, ore 13,10. — Accompagnano il duca d'Aumale in Sicilia la contessa di Clinchamp e il marchese e la marchesa di Beauvoir.

Il *Gaulois* annunzia che il duca d'Orléans raggiungerà in Sicilia il duca d'Aumale.

Berlino. — Il principe Enrico di Prussia è ritornato a Kiel da Southampton a bordo del suo nuovo *yacht* l'*Esperance*.

Londra. — Il *Daily News* dice che lord Dufferin non abbandonerà il suo posto di Ambasciatore a Parigi che in ottobre e conferma che gli succederà Sir Philip Currie ora Ambasciatore a Costantinopoli.

Berlino. — Il *Berliner Tageblatt* crede sapere che il signor Herbette, Ambasciatore francese, lascierà il suo posto in settembre.

Londra. — La *Gazette* annunzia la creazione di un nuovo ordine cavalleresco da chiamarsi "The Royal Victorian Order."

Pekino. — Sir Claude Macdonald, nuovo Ministro inglese, è arrivato il 22 corrente.

(S) **Vienna**, 27. — La *Wiener Zeitung* pubblica decreti coi quali l'Imperatore nomina gli arciduchi Francesco Ferdinando ed Eugenio feldmarescialli, Leopoldo Salvatore generale di brigata e Pietro Ferdinando primo luogotenente.

Nomina inoltre ammiraglio il vice ammiraglio Eberan.

Il Principe Ferdinando.

(S) **Parigi**, 26 — Il ministro degli affari esteri, Bourgeois, nel pranzo dato stasera, in onore del Principe Ferdinando di Bulgaria, fece un brindisi al Sultano ed al Principe, ringraziando S. A. R., a nome del Governo, per l'alta prova di simpatia data alla Francia.

Il Principe Ferdinando rispose, brindando al Presidente della Repubblica, Félix Faure, e alla grandezza, alla prosperità ed alla gloria della Francia.

(S) **Sofia**, 27. — Il Sultano ha diretto al Presidente della Repubblica Francese Félix-Faure un dispaccio di ringraziamento per l'accoglienza fatta al Principe Ferdinando.

(S) **Parigi**, 27. — Oggi l'Ambasciatore ottomano Youssouf Zia Pascià offre un pranzo in onore del Principe di Bulgaria. Domani vi sarà pranzo e ricevimento all'Eliseo in suo onore.

Mercoledì il Principe partirà per Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 11,46. — Il *Figaro* annunzia che il principe Ferdinando si recherà a Vienna passando per Torino.

Siamo esatti.

In quella certa intervista di Maderno, pubblicata dal *Corriere della Sera*, tra molte cose che avrebbe fatto meglio forse a non dire, l'on. Martini asserì anche quella che il colonnello Piano ebbe a soffrire un affronto più grave dell'altro subìto dal maggiore Salsa; perchè, disse l'on. Martini, arrivato il Piano da Menelik con una missione, il Negus lo accolse con queste sole e precise parole: — *Quando parti?* E prima di dargli una risposta lo fece aspettare un mese.

Tutto ciò per dedurne che, ai tempi dell'on Crispi (primo Ministero) l'Italia aveva ingoiato cose anche più dure; come se fosse stato comparabile col *Quando parti?* e col mese d'attesa, non già il fatto delle sette ore che il maggiore Salsa dovè aspettare prima d'essere ammesso dal Negus, ma quello d'averlo tenuto prigione e di continuare ancora a tenerlo.

Senonchè non solo è inesatto il paragone, ma anche il fatto, e il fatto, come ben nota la *Nazione*, lo ha raccontato e stampato in tempo non sospetto, un francese, che era presente, il signor Vanderheym, così:

"Qualche giorno dopo ebbe luogo un'altra cerimonia. Era annunziato l'arrivo allo Scioa di un ambasciatore italiano: il colonnello Piano.

"Noi europei fummo invitati dall'imperatore ad andargli incontro. Il 18 giugno arrivò nella pianura di Adis Abeba in grande uniforme di colonnello. Era montato su di un superbo muletto che il Negus gli aveva mandato magnificamente bardato alla moda abissina. Lo fotografai in bassa tenuta la prima volta che venne a farci visita.

"Il Negus lo aspettava davanti al palazzo sotto una tenda bianca. L'accoglienza non fu molto entusiastica. Fu seguita da una colazione fra europei nella quale le vivande abissine furono inaffiate da vini di Sicilia e di Champagne."

Questa è la testimonianza di un presente vivente, e non sospetto, mentre l'on. Martini fa parlare un morto, il Piano, che per sua stessa confessione non lasciò neppure una pagina scritta.

Ma oramai l'on. Martini è animato da un fuoco sacro, troppo forse, che non gli consente di rispettare i vivi e lasciare in pace i morti.

Auguriamogli che si calmi, anche perchè non c'è quanto il prendere con troppo calore certe cose, per andare incontro a dispiaceri.

La crisi in Francia

(S) **Parigi**, 27 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, chiamò stamane all'Eliseo Méline, e gli offrì l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Méline rispose che accettava di consultare i suoi amici riguardo alla costituzione del nuovo Gabinetto e che si riservava di dare nel pomeriggio una risposta definitiva.

(S) **Parigi**, 27. — Méline si è recato alle 3,30 del pomeriggio all'Eliseo per informare il presidente della Repubblica Félix Faure che non gli avrebbe potuto dare prima delle 10 di domani mattina una risposta sull'accettazione dell'incarico affidatogli di comporre il gabinetto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 15,10. — Un uomo politico, molto pratico ed autorevole, mi ha detto che la situazione attuale condurrà a queste tre fasi: scioglimento della Camera inevitabile; revisione della Costituzione probabile; confusionismo sicuro.

L'incarico a Méline fa molto commentare la dichiarazione pubblicata ieri, mentre Sarrien faceva le sue pratiche, dalla *République française*, di cui il Méline è direttore. In essa era detto che Méline non aveva mai consigliato un ministero Brisson, nè espresso l'opinione che la maggioranza della Camera fosse radicale.

Il *Journal* rimprovera ai suoi confratelli di dimenticare gli interessi francesi per meschine lotte parlamentari. Esso non vede che una via d'uscita dalla situazione attuale: rivedere la Costituzione.

Parigi, 27, ore 18,15. — I radicali aspettano soltanto l'annunzio dell'accettazione da parte del signor Méline del mandato di formare il nuovo gabinetto per cominciare una campagna contro di lui. Finora egli non conferì che cogli uomini del partito moderato.

L'idea di formare un ministero di conciliazione si crede abbandonata.

Parigi, 27, ore 21,30. — Si crede che Méline riescirà a formare un ministero fortemente moderato, nel quale entrerebbe Delcassé.

Riuscendo, Méline procederà rapidamente a nuove elezioni, calcolando sopra l'immensa popolarità del protezionismo in tutte le campagne.

Sono però sempre da prevedere inaudite violenze da parte dei socialisti.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 27. — *(Camera dei Deputati)*. — Continua la discussione del progetto per la riforma elettorale.

Si discute l'articolo concernente la procedura elettorale nella nuova classe di elettori.

La maggior parte degli oratori parla in favore delle elezioni dirette.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, vi si dichiara contrario.

Tuttavia, dice, se le Diete dimostrano la tendenza di approvare le elezioni dirette, il Governo vi consentirà per le loro provincie. Conchiude dicendo che il Governo insiste per l'approvazione integrale del progetto da esso presentato *(Applausi)*.

Il seguito della discussione è aggiornato a domani.

Gli avvenimenti al Capo

Il rifiuto di Krüger.

(S) **Londra**, 27 — Il *Times* ha da Pretoria: Il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, nella sua risposta al Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, dice che si rifiuta di discutere le riforme riguardanti gli Uitlanders, perchè non può ammettere che l'Inghilterra s'ingerisca negli affari interni del Transvaal.

Dichiara che se l'approvazione del trattato di commercio fra l'Inghilterra ed il Transvaal deve provocare la discussione delle riforme interne, il Governo della Repubblica Sud-Africana preferisce lo *statu quo* e che reclamerà soltanto un'indennità per l'invasione di Jameson. Krüger soggiunge che l'Inghilterra può facilitargli il viaggio a Londra accettando la base da lui proposta pei negoziati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 27, ore 15,10. — L'annunzio del rifiuto di Krüger di venire a Londra e più ancora le ragioni con cui lo motiva emozionano profondamente. E' considerato come un cattivo segno per gli avvenimenti in corso al Matabeland e in genere per la situazione del dominio inglese al sud Africa.

Hanno ricevuto ordine di partire per il Capo i reggimenti Middlesex, Leicester e Lancashire, un battaglione della *Rifle-Brigade* e una compagnia di fanteria montata (fantaccini che, alla circostanza, montano a cavallo).

Queste disposizioni non saranno le sole; e altri invii di forze saranno prossimamente annunziati.

(S) **Londra**, 27 — *(Camera dei Comuni)* — Il segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, dichiara che il governo, in seguito alla risposta inviata dal presidente della Repubblica Sud-africana, Krueger, ha ritirato l'invito fattogli di recarsi a Londra ed ha telegrafato al governatore generale della Colonia del Capo, Robinson, di recarsi in Inghilterra, qualora la situazione del Matebeland lo permetta, onde ricevere istruzioni circa i negoziati col Transvaal.

Il processo Jameson

Si dibatte in questo momento a Pretoria il processo contro Jameson e gli altri congiurati di Joannesburg.

Secondo il sistema inglese, gli imputati potendo dichiarare se intendono esser giudicati ammettendo la propria colpabilità o invece negandola, Jameson, Ferrar e il colonnello Rhodes, capi del movimento, hanno ammesso di essere colpevoli di alto tradimento; gli altri 59, i minori, hanno ammesso di essere colpevoli di lesa maestà contro la Repubblica.

Questa attitudine ha per effetto di sopprimere l'intervento dei giurì, la produzione delle prove e la possibilità di un dibattimento contraddittorio. E' stato un colpo abile da parte degli avvocati degli accusati, perchè l'accusa aveva in mano dei documenti a sensazione e compromettenti, fra cui i telegrammi scambiati tra i principali congiurati e il signor Cecil Rhodes, la cui presentazione sarebbe stata schiacciante più per lui che per gli autori del colpo di mano sul Transvaal.

Il processo è stato finora condotto col più grande rispetto delle forme giudiziarie e ieri (lunedì) cominciarono l'audizione di alcuni testimoni e le arringhe che si riferiranno soltanto alla pena.

Si crede generalmente che i principali accusati saranno colpiti della pena del bando e gli altri condannati a delle multe.

La sentenza è imminente.

Guerra con i Matabele.

(S) **Buluwayo**, 27 — I Matabele circondano la città da tre lati a quattro miglia di distanza.

Trecento assediati, fra cui cento bianchi, fecero una sortita; il combattimento fu accanito.

Gli assedianti con una mitragliatrice decimarono i Matabele, i quali furono respinti e si allontanarono dal fiume Umgusi.

Le perdite del nemico furono enormi; gli inglesi ebbero due morti e sette feriti.

Un articolo del *Temps*.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 18,16. — Il *Temps*, a proposito delle cose d'Italia, esamina se una guerra in Abissinia sia inevitabile. Dice essere difficile pronunziarsi ignorando le condizioni di pace poste da Menelik e le intenzioni del Governo e della maggioranza della Camera in Italia.

Ritenendo che possa trattarsi del Tigrè osserva che il desiderio di creare in esso una zona neutra fra l'Eritrea e l'Abissinia comincia a provocare la discordia e la chiama una idea infelice.

Disprezza le accuse del *Times* che la Francia e la Russia eccitino Menelik contro gli italiani. Non crede all'alleanza fra il Negus e il Khalifa e la qualifica una invenzione machiavellica degli anglofili per unire l'azione dell'Italia a quella dell'Inghilterra; ma confida che Rudinì non vi si lascierà trascinare.

Per i funzionari di P. Sicurezza

Circolare dell'on. Rudinì ai Prefetti:

Roma, 24 aprile 1896.

"Malgrado i frequenti e ripetuti avvertimenti della Dir. Gen. di P. S. e le misure disciplinari comminate dalle disposizioni in vigore, devo con mio rincrescimento constatare che i funzionari ed agenti di P. S. continuano a ricorrere al mezzo delle raccomandazioni per cose attinenti alla loro carriera, e specialmente per quel che riguarda domande o revoche di trasferimenti.

"Ciò è contrario al buon andamento del servizio e ad ogni retta norma di disciplina e di amministrazione; e però i signori Prefetti sono pregati di avvertire gli ufficiali ed agenti di P. S. da essi dipendenti, che da ora innanzi, nè le istanze fatte direttamente, nè i desideri manifestati in qualsiasi altro modo per ottenere una residenza piuttosto che un'altra, verranno dal Ministero presi in alcuna considerazione, se non siano stati previamente riconosciuti giusti da essi signori Prefetti che devono più che altri conoscere ed apprezzare le esigenze del servizio del quale hanno per primi la responsabilità.

"E ciò a prescindere dalla nota di biasimo da cui saranno colpiti coloro che, ad onta del divieto, seguitassero a ricorrere ad influenze estranee per cose riguardanti il loro ufficio.

"Il ministro: *Rudinì*."

Questa circolare merita lode, senza riserva: ma sono soltanto i funzionari di P. Sicurezza, quelli che si raccomandano per traslochi e migliori destinazioni?

Non solo nelle altre branche degl'Interni, ma in tutte le Amministrazioni si è generalizzato il sistema e si è generalizzato, perchè l'esperienza ha dimostrato che soltanto mediante il patrocinio di uomini politici, ottenuto direttamente o indirettamente, per mezzo di conoscenze d'ambo i sessi, si riesce ad ottenere quello che si vuole.

Ci sono perfino delle contesse o delle marchese che riescono talvolta a far muovere Prefetti ed altri minori funzionari.

E il sistema ha posto tali radici, che difficilmente si estirperà, senza una cura chirurgica, metodica, perseverante.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 maggio 1876 — Pres. **Biancheri**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione generale del bilancio definitivo pel 1876 del ministero dell'interno.

Rammenta la Camera come sia stato stabilito che l'interrogazione dell'on. di Rudinì, diretta al ministro per l'interno, debba precedere la discussione su questo bilancio. Ed è perciò che io do la parola all'on. Di Rudinì onde svolga la sua interrogazione di cui dò lettura:

INTERROGAZIONE RUDINÌ

sul movimento dei prefetti e sottoprefetti.

"Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. Ministro dell'interno intorno ad alcuni recenti movimenti ordinati nel personale dell'amministrazione provinciale.

DI RUDINI'. Rammenta la circolare con cui il Ministro dell'interno, assumendo il potere, assicurava, rivolgendosi ai prefetti, che il Governo del Re non avrebbe domandato ai pubblici funzionari, nè come pensavano, nè come avevano votato, e per quale partito avessero le loro simpatie.

Dice che nei fatti è avvenuto tutto il contrario e fece "un movimento straordinario nel personale "dei prefetti, dei sotto-prefetti e dei consiglieri di "prefettura; un movimento così generale e straordinario che per lo innanzi non si era mai visto l'eguale."

Non crede ciò ispirato dai bisogni del pubblico servizio, che non può essere mai quello di scompigliare le amministrazioni. "Io quindi credo che "il provvedimento preso dall'onorevole ministro del"l'interno sia un provvedimento ispirato a un pen"siero politico ed è come tale che vengo a discuter"lo innanzi alla Camera.

"A me pare, o signori, che il Ministro dell'inter"no abbia mostrato in questa circostanza certe ten"denze americane, che non saprei approvare. Egli è "soltanto in America dove si vede che, al mutare del"l'indirizzo politico, quando cioè un presidente del"la Repubblica succede a un altro, si mutano tanti e "tanti funzionarii. E con quali frutti questi muta"menti si fanno è superfluo il dire, imperocchè non "vi è chi l'ignori.

"E tutti sanno che l'amministrazione americana "non dà esempi che si abbia volontà d'imitare."

L'oratore segnala invece come imitabili e preferibili i costumi dell'Inghilterra, dove i partiti mutano, ma l'amministrazione resta.

Egli riconosce che erano forse necessari mutamenti a Napoli, a Palermo *(interruzioni e risa)* a Milano, ma "non doveva farsi così in tutte quante le pro"vincie, imperocchè se vi sono prefetture che hanno "carattere eminentemente politico, ve ne sono alcune "altre in cui l'ufficio amministrativo del prefetto pre"vale di gran lunga sull'ufficio politico.

"Io credo dunque che nel rimuovere i prefetti "che avevano sede in queste prefetture, che chiame"rò amministrative, si sia proceduto con grande di"sinvoltura."

L'oratore viene ai sotto-prefetti e consiglieri di prefettura e legge l'articolo 3° della legge comunale e provinciale così concepito: "Il prefetto rappresenta il potere esecutivo in tutta la provincia;" e riconosce che quest'articolo determina il carattere politico del funzionario investito dell'ufficio di prefetto; ma lo stesso non può dirsi del sotto-prefetto che per l'art. 7 della legge stessa "compie sotto la direzione del prefetto le incombenze che gli sono commesse dalla legge, eseguisce gli ordini del prefetto e provvede nei casi d'urgenza, riferendone immediatamente al medesimo."

Il sottoprefetto quindi, esclama l'oratore, è un funzionario che esegue gli ordini del suo superiore; egli "non ha iniziativa sua propria, non è dunque un fun"zionario politico nel vero senso di questa parola: "tranne casi eccezionali è un funzionario che obbe"disce, uno strumento, niente altro che uno stru"mento.

"Ora io domando: come e perchè voi, a un tratto, "senza ponderazione, senza esame, avete tolto di seg"gio non pochi sottoprefetti, senza saper nemmeno "se i nuovi prefetti destinati alle provincie siano o "pur no contenti dell'opera loro?"

"Io credo in verità che con questi atti si sia gran"demente turbato l'andamento della pubblica ammi"nistrazione.

"Io dissi: come e perchè avete sbalzato di seg"gio tanti prefetti e tanti sotto-prefetti? Diciamo "schietta la verità: voi avete temuto di essere circon"dati da una fitta falange di amici dei vostri avver"sari; voi avete voluto punire coloro che non ave"vano le vostre opinioni *(bisbiglio)*. Voi avete voluto "combattere un'influenza politica che vi pareva con"traria; così facendo vi siete affrettati a creare un'in"fluenza opposta a quella che volevate combatte"re. *(Rumori a sinistra)*.

"Dissi, o signori, che voi avete voluto punire "coloro che credevate amici dei vostri avversari. Pu"nire! E ne avevate il diritto?... E ciò facendo, non "avete pensato che potevate, forse inscienti, eserci"tare una qualche vendetta che ripugnava all'ani"mo vostro?

L'oratore prosegue nelle sue considerazioni e non sa neppure vedere "con quanta utilità della pub"blica cosa si possa aprire un'inchiesta sulle ammini"strazioni precedenti." Egli teme che il provvedimento "sia opera non solo del governo, ma anche "del partito che lo sorregge" *(segni di assenso a sinistra)*; ma era doveroso, egli conclude, che "una "voce sorgesse a deplorare fatti che non solo portano "lo scompiglio nell'amministrazione, ma fanno an"cora di peggio: costringono i funzionari a parteg"giare" *(rumori)*.

PRESIDENTE. Non interrompano!

Voci. Bestemmia.

DI RUDINI'. "D'ora in poi il funzionario seguirà "attentamente più gli atti parlamentari che quelli "della giurisprudenza amministrativa. Indicatemi, mi "si dirà, come e quando con questi mutamenti, la "legge fu violata; ed è vero, ma quando si tratta "dell'esercizio di un potere discrezionale, non bisogna "credere che questo potere sia illimitato. Là dove ces"sa l'utile pubblico, là dove l'ingiustizia comincia, "sorge un limite che nessuno può, nessuno deve ol"trepassare!

"Non è lecito, io credo, di fare tutto quello che "si ha diritto di fare; non è lecito il farlo senza gra"ve perturbazione dello Stato, senza portare una gra"ve offesa agli stessi principii costituzionali! *(Bene, bravo a destra)*.

"Se i ministri che succederanno agli attuali vo"lessero seguire in avvenire l'esempio da voi dato, "come pur troppo è nella natura delle cose umane, "quel giorno, o signori, noi avremo instaurato in Ita"lia un governo di rappresaglia *(Rumori)*. Quel gior"no avremo compromesso le nostre libertà e offese le "nostre stesse istituzioni. *(Applausi a destra)*.

NICOTERA *(ministro per l'interno)*. Difende il suo operato, ricordando all'on. Rudinì che, ministro dell'interno nel 1869, tre giorni dopo caduto, fece firmare in una sola volta decreti per la nomina di 1983 sindaci. *(Bene, bravo, ilarità a sinistra)*.

LAZZARO. Questa è buona assai!

NICOTERA (ministro per l'interno). Fa una statistica dei cambiamenti dei suoi predecessori.

La discussione prosegue con un lungo fatto personale dell'on. Lanza.

PRESIDENTE. Ha la parola l'on. Di Rudinì.

DI RUDINI'. Si difende per i sindaci, ringraziando l'on. Lanza di essere venuto in suo sostegno; ribatte le contro osservazioni dell'on. ministro e termina con queste parole:

"Non posso lodare il provvedimento del ministro "perchè il modo, la pompa, l'ostentazione con la qua"le il movimento del personale fu fatto, ha ingene"rato negli animi un'impressione incancellabile, che "si sia voluto procedere per ragioni politiche. *(Mormorio)*.

"E' necessario che gli accusatori delle passate "amministrazioni mostrino essi medesimi al paese co"me molti e molti di quegli atti che furono chiamati "colpevoli furono e saranno mai sempre necessari, "furono e saranno compiuti da tutte le amministrazio"ni, a qualunque partito appartengano, perchè tutte "le amministrazioni debbono necessariamente impor"re al paese i sacrifici indispensabili per rispettare il "suo onore e la sua dignità."

NICOTERA *(ministro dell'interno)* replica.

PRESIDENTE. L'interrogazione è esaurita.

(Molti deputati scendono nell'emiciclo, dove seguono animate conversazioni. La seduta è sospesa).

Il nostro nuovo resocontista della Camera, per esercitarsi un po' la mano, ha preso a rifare, fra testuale e sintetica, una seduta vecchia della Camera, così com'è nel resoconto ufficiale.

Fatto singolare! Pigliando a caso un volume qualunque nella collezione degli *Atti parlamentari* si trovò, sfogliandolo, dinanzi alla seduta che ha riprodotta e che figura al n. XL, **Sessione del 1876**, dalla **pagina 1009** alla **1022**.

Inutile dire che tutte le parole chiuse tra virgolette („) sono riferite testualmente e le altre riassunte nel modo più preciso.

La ferrovia della Valsugana

(S) **Trento**, 27 — All'inaugurazione della ferrovia della Valsugana, che ebbe luogo ieri, assistettero pure alcuni ufficiali italiani venuti da Primolano.

Questi furono ricevuti cordialmente dagli ufficiali austro-ungarici, che li accolsero con evviva entusiastiche all'amicizia fra l'Italia e l'Austria-Ungheria ed alla triplice alleanza.

Nel banchetto, offerto iersera alle autorità, il Governatore del Tirolo, conte di Merveldt, espresse il desiderio che la linea ferroviaria venga completata il più presto possibile dalla parte italiana.

Se non erriamo, questa è la prima volta in cui ufficiali dell'esercito italiano e ufficiali dell'esercito austro-ungarico si sono trovati insieme, fraternizzando cordialmente.

Modesto fatto di cronaca, ma non senza importanza, che sarà notato con soddisfazione dal paese, leale nei suoi impegni e saldo oramai nelle sue amicizie.

BANCHE E SOCIETA'

Il Credito Mobiliare.

A schiarimento e complemento della notizia pubblicata nel numero di sabato scorso, ci si comunica che la sentenza della Corte di Cassazione romana, nella causa tra il Credito Mobiliare, convenuto, ed un gruppo di azionisti, attori, ha deciso, confermando la sentenza del tribunale, ed accogliendo parzialmente il ricorso dei liquidatori, doversi ritenere ferma e valida l'assemblea generale del 10 febbraio 1894 ed essere inutile eccepire gli altri mezzi relativi alla assemblea del 28 marzo successivo dal momento che al riguardo di questa nessun pronunciato aveva emesso la Corte di appello, eccetto quello di *riparare e revocare* la sentenza del Tribunale, che aveva dichiarato nulla la detta assemblea.

Siccome la nullità dell'assemblea del 28 marzo si chiedeva come conseguenza della nullità della precedente assemblea del 10 febbraio, non è difficile prevedere quale sarà dinanzi alla Corte di Perugia l'esito finale della causa, dopo che la Corte suprema ha ritenuto legale e valida quell'assemblea.

ARMI ED ARMATI

Commemorazione patriottica

L'Ispettorato generale dell'artiglieria invita i reggimenti ad organizzare per la ricorrenza del 30 maggio, festa dell'arma, una commemorazione per i tristi ed insieme gloriosi avvenimenti di Africa, nei quali l'artiglieria ha dato nuove prove di valore e di eroismo.

Gli zuavi d'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 11,45. — Il richiamo degli zuavi in Africa fu sospeso sino alla formazione del nuovo ministero.

Nuova corazzata francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 16,20 — Oggi a Lorient ha avuto luogo il varo della nuova corazzata di squadra, *Bouvet*.

Questa corazzata ha uno spostamento di 12,205 tonnellate.

E' lunga metri 122,30, larga 21,40. La forza della sua macchina verticale a triplice espansione, è di 14,000 cavalli; la velocità prevista è di 17 nodi e 1/2.

La sua artiglieria consisterà in due cannoni da 305 millimetri, due da 274, otto da 138 a tiro rapido, otto da 100, dodici da 47 e venti da 37, questi ultimi tutti a tiro rapido.

Sarà munita inoltre di quattro tubi lancia-torpedini, dei quali due sottomarini.

Manovre in Francia

Alcuni gruppi di ufficiali delle due divisioni del corpo d'armata della Marna eseguiranno durante il mese venturo, sotto il comando di un generale di divisione dell'arma, delle manovre di divisione coi quadri.

Queste manovre avranno luogo per la prima divisione, tra Prez-en-Pail (Mayenne) e Domfront (Orne) e nel dipartimento dei Pirenei Orientali, tra Perpignano ed Elne per la 2.a divisione.

La prima divisione sarà comandata dal generale Bourgey e la seconda dal generale Blanc.

ATTI DEL GOVERNO

La Gaz. Uff. del 27 contiene:

R. decreti riflettenti costituzione di Ente morale, revoca di R. decreto, autorizzazione ad accettare legati, applicazione della tassa di famiglia in vari Comuni - R. decreto che scioglie l'Amministrazione della Confraternita di San Giovenale in Benevento.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno, dalla Direzione generale della Sanità pubblica e dal ministero di grazia, giustizia e culti — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse di risparmio a tutto febbraio 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 26. — In un ovile, nel territorio di Belotana, malfattori armati e sconosciuti aggredirono due pastori, li percossero e asportarono un branco di pecore.

Venezia, 26. — Nella chiesa di S. Maria degli Angeli a Murano furono esumate le ossa di Sebastiano Veniero, l'eroe di Lepanto, alla presenza della Giunta municipale di Murano, dell'assessore Pellegrini, rappresentante il Municipio di Venezia, dell'ispettore on. Molmenti e di un rappresentante della famiglia Veniero. I resti mortali del grande Capitano saranno deposti nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, il Pantheon di Venezia, dove gli sarà eretto un monumento a spese della nobile famiglia.

— E' qui da qualche giorno il famoso storico francese Carlo Yriarte, ispettore del Museo del Louvre, noto per la grande pubblicazione *Le arti in Italia*, nella quale collaborarono valenti scrittori francesi e italiani. Egli si trattiene qui qualche tempo per completare alcuni studi della storia di Venezia nel secolo XVI.

Genova, 26. — La recente deliberazione del Consiglio delle tariffe, di concedere la tariffa ridotta per i carboni fossili partenti colla ferrovia dal Porto di Savona, allo scopo di diminuire l'eccessivo ingombro al Porto di Genova, ha suscitato agitazione nel ceto commerciale, il quale accusa dell'ingombro la deficienza del servizio ferroviario. Il sindaco Pratolongo sta facendo pratiche per iniziare, d'accordo coi deputati genovesi, una efficace opposizione.

— Col piroscafo *Duchessa di Genova* sono partiti per Buenos Ayres 687 emigranti.

Bologna, 26. — Il comm. Chiaramella ex-direttore della *Banca industriale* di qui, condannato a 12 anni di reclusione in seguito alla bancarotta di quell'Istituto, e che da 3 mesi trovavasi al Penitenziario di Modena, è stato rimesso in libertà per concessione della grazia sovrana. In carcere il banchiere Chiaramella era addetto alla biblioteca e nel disimpegno di questo ufficio dimostrò zelo e instancabilità di lavoro. La sua condotta esemplare nel carcere giudiziario di Torino gli aveva già valso una riduzione di pena.

Fermo, 26. — Abbiamo avuto al nostro teatro dell'Aquila un brillante trattenimento drammatico-musicale a beneficio delle famiglie dei valorosi morti in Africa. Le signorine Ida Frenguelli, Emilia Verdecchia e i signori G. d'Alonzo, Alighiero Frenguelli, Gius. Pieranzovini e Gius. Calisti eseguirono assai bene " La battaglia di dame. „

Della parte musicale l'onere e quindi l'onore spetta al concittadino l'artista Guido Benedetti, che cantò l'aria del " Mantello „ e un'altra del " Barbiere; „ il sig. Giulio Folchi allievo del nostro prof. Fagotti cantò con bella voce di tenore un duetto col Benedetti. Una splendida e patriottica poesia dell'avv. Carlo Costantini interpretata con grande efficacia dalla signorina Emilia Verdecchia ebbe gli onori del *bis*.

Al piano il prof. Montanari: la banda per il resto.

Dopo il teatro banchetto cordiale di 40 coperti al tenente Maggi, qui di guarnigione, che parte per l'Africa.

Napoli, 27, ore 20,5. — Sono partite le corazzate americane *San Francisco* e *Minnepolis*, stanotte.

San Giovanni Val d'Arno, 27. — Ieri ebbe luogo una commemorazione per i nostri concittadini caduti in Africa da valorosi. Vi erano le rappresentanze dei vari comuni del mandamento e molto concorso di popolo. L'on. Attilio Luzzatto, deputato del collegio, commemorò i caduti con un discorso molto elevato e vibrato, che fu salutato al grido di *Viva il Re!*

La Bomba di Palermo.

(S) **Palermo**, 27. — La scorsa notte in prossimità del palazzo Pagano, esplose un involucro di latta, legato con filo di ferro, contenente polvere pirica, senza danno di persone.

L'esplosione passò quasi inosservata. Si fece correre la diceria che si trattasse di un attentato contro il Console di Francia dimorante nella stessa casa, ma si dice sia un atto di vendetta verso il cavalier Pagano.

Dalla provincia romana

Anzio, 27. — Stamane per iniziativa del Municipio e di alcuni cittadini presieduti dal sig. Alfonso Belardi, si è celebrato nella Parrocchiale un solenne funerale ai caduti di Africa.

Sulla porta del tempio parata a bruno una bella epigrafe; nell'interno l'altare maggiore parato a lutto: nel mezzo un grandioso tumulo contornato da moltissimi ceri, ed adorno di trofei, di emblemi militari, e di magnifiche corone di fiori freschi, inviate dal Municipio, Società operaia, Assistenza compagnia marittima, Principe d'Avella, Impiegati stazione ferroviaria, e da altri cittadini.

Ai quattro lati del tumulo leggevansi bellissime epigrafi dettate da un vecchio ammiratore di Anzio il conte Baldassarre Capogrossi.

Intervennero alla mesta cerimonia il Sindaco la Giunta, l'intero Consiglio, tutte le Autorità locali, i maestri e le maestre colla scolaresca, la Giunta ed alcuni Consiglieri di Nettuno, gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati al poligono di Nettuno, i RR. Carabinieri in alta tenuta, il personale e guardie doganali, le rappresentanze dell'Assistenza marittima Anzio e Nettuno.

Le guardie municipali dei due paesi facevano il servizio d'onore.

La messa in musica composta e diretta dal prof. maestro Pantani, ed eseguita dai cantori della Cappella di Genzano riuscì stupendamente.

Il concerto cittadino prima e dopo la funzione eseguì due imponenti marcie funebri.

Il tempio era gremito di popolo accorso anche dalla vicina Nettuno per dare un ultimo tributo di affetto ai prodi, che combattendo per l'onore della patria e del Re, fecero olocausto della propria vita.

La cerimonia terminò alle 15 lasciando in tutti un mesto e caro ricordo.

Deangelis.

Palombara Sabina, 27. — Il nostro deputato Alfredo Baccelli ha visitato anche il nostro mandamento, fermandosi a Nerola, Montorio, Moricone, Montelibretti e Montefiavio. Tanto qui, come ovunque, fu accolto cordialmente, anche perchè, tenendosi estraneo alle questioni locali, procura di comporre i dissensi che pur troppo affliggono i piccoli Comuni.

A Nerola ebbe occasione di pronunciare un breve discorso, che fu accolto con molto favore.

Teatri ed Arte

Lirica — La magnifica stagione teatrale di Monte Carlo si è chiusa con una brillantissima rappresentazione di *Tristano e Isotta*.

Applauditissimi le signore Martiny e Deschamps-Jehin e i signori Cossira, Albert, Manxin, Queyla e Armand e l'orchestra, che è stata perfetta.

— " Hellé, „ nuova opera in 4 atti del maestro Duvernoy ebbe discreto successo all'Opera di Parigi. Il libretto è stranissimo.

Hellé è una specie di simbolo dell'antico spirito pagano, posto a contrasto collo spirito feudale del quattordicesimo secolo incarnato in Giovanni di Brienne, figlio del duca di Atene, dal quale è salvata dal gastigo del rogo e fra le cui braccia muore redenta.

Tra i pezzi più notevoli si citano l'*aria* di Hellé, al primo atto di cui si volle il *bis*, le danze dell'at-

I Monumenti, i Musei, le Gallerie e le Biblioteche di Roma

DURANTE I DUE MINISTERI DELL'ON. GUIDO BACCELLI

Una relazione, indirizzata al nuovo Ministro della P. Istruzione (inserita nel Bollettino del Ministero del 23 aprile corr.) ci offre modo di riassumere l'opera compiuta da Guido Baccelli nei due periodi in cui fu Ministro, per tutto ciò che riflette il riordinamento, il miglioramento e l'incremento del patrimonio intellettuale ed artistico di Roma, il quale, in fondo, è patrimonio della Nazione tutta.

Sebbene i tempi che corrono siano più propizi alle ciarle, le quali possono appagare al cospetto delle turbe ignoranti l'ambizione morbosa dei tribuni moderni, tuttavia la benemerenza dei cittadini sarà sempre giudicata dagli atti.

Ed è perciò che dedichiamo agli elettori di Roma questo riassunto, nel quale essi troveranno gli elementi per un giusto ed imparziale apprezzamento sull'opera del loro illustre rappresentante.

Pantheon.

Eletto la prima volta ministro, il 2 gennaio del 1881, l'on. Baccelli rivolse subito speciali cure al più insigne dei monumenti di Roma, al Pantheon di Agrippa. Non vi ha chi ignori la storia di questo edificio famoso. Fu inaugurato l'anno 27 av. C., e dedicato alle divinità, dalle quali traeva origine la gente Giulia. In quell'anno, *Augusto*, per decreto del Senato, consacrava col favore del cielo la fondazione dell'impero romano; e quel tempio, che ricorda la riforma religiosa, con la quale venne sancito il nuovo ordinamento politico, restò poi sempre uno dei principali santuarii di Roma per tutto il periodo dell'impero.

Restaurato con ricchezza sotto Adriano, e poi sotto Settimio Severo, venne successivamente trasformato in una delle chiese celebratissime della nuova fede. Le tombe del divino Raffaello e dei grandi maestri che restaurarono la pittura nel periodo più glorioso per le nostre arti, gli apportarono nuovo lustro, ed oggi esso è doppiamente sacro agl'italiani, dacchè nel 1878 accolse la salma del Re Vittorio Emanuele, fondatore del nuovo regno ed acclamato Padre della patria.

Ma con tutte queste grandi memorie il prezioso monumento era da tempo nascosto per circa due terzi dietro fabbriche moderne, che rendevano impossibile di ammirarne la maestà.

Invano avevano lottato dal principio del secolo uomini insigni contro tanta deturpazione.

Fu quindi merito grandissimo dell'on. Baccelli l'aver restituito, facendo abbattere tutte quelle case, all'ammirazione dei dotti e degli artisti il grande edificio rotondo ed una parte cospicua delle Terme di Agrippa che vi erano annesse. Come pure a lui spetta la demolizione delle due torri, opera non felice del Bernini, che toglievano bellezza alle grandiose linee della facciata del tempio, l'aver circondato di bassa elegante cancellata tutto il recinto e l'aver rimesso, per dare un saggio della ricchezza dei bronzi, che dovevano ornare il tempio, le grandi lettere di bronzo dorato nella iscrizione dell'epistilio, ove è ricordata la costruzione del tempio fatta da Agrippa nel terzo suo consolato.

Come corollario gioverà ricordare che lo stesso Ministro Baccelli, superando felicemente difficoltà d'ordine politico ben più grandi di quelle stesse che si opponevano all'isolamento ed alla sistemazione dell'edificio, ebbe l'onore di far sistemare nel Pantheon, in modo degno dell'Italia e di Roma, la tomba del Re Vittorio Emanuele.

Zona monumentale.

I lavori del Pantheon erano preludio a quel piano organico, che l'on. Baccelli aveva concepito, di restituire cioè al suo decoro la parte più insigne di Roma antica, il gruppo monumentale, che comincia dal Campidoglio e finisce alla via Appia.

Questo progetto, conosciuto col nome di " passeggiata archeologica, „ richiedeva mezzi senza dubbio molto maggiori di quelli che le condizioni del nostro bilancio avrebbero potuto consentire, per cui giustamente l'on. Baccelli pensò che sarebbe stato immenso vantaggio coordinare i lavori a questo altissimo fine; sicchè le opere annuali servissero a maggiormente dimostrare non soltanto la convenienza, ma la necessità di attuare quel vasto progetto. E volle che si conducessero tali opere non per le sole esigenze del decoro, ma altresì per l'utile dello studio.

Scavi alla Casa delle Vestali.

Da tempo gli archeologi disputavano sulla ubicazione di alcuni tra i principali monumenti del Foro romano. Lo stesso andamento della celebre via Sacra aveva dato occasione a mille contese; ed era universale omai il desiderio che fossero risoluti certi temi, i quali solo mediante scavi avrebbero potuto risolversi.

Tali scavi il Ministro Baccelli fece eseguire; ed il frutto raccolto superò di molto la grande aspettazione. Basti accennare alla memorabile scoperta della Casa delle Vestali, dove rividero la luce monumenti epigrafici di straordinaria importanza e sculture d'impareggiabile valore.

Si ebbero parecchi ritratti di Vergini Vestali Massime, e memorie che ci misero in grado di ricostruire con documenti certi un buon tratto della storia di questo sacerdozio celeberrimo. Si potè pure argomentare intorno alle modificazioni che ebbe l'edificio, dopochè pel passaggio del pontificato massimo nella persona dell'imperatore, il fabbricato della Regia servì per estendervi il chiostro delle Vergini di Vesta. Fu possibile trattare con migliori argomenti la questione intorno al *lucus Vestæ*, al fonte di Giuturna; e documenti preziosi si raccolsero sulla vita intima delle sacerdotesse e sulle loro occupazioni per preparare feste e sacrifizi, cui prendevano parte gli altri Collegi sacerdotali.

Fu poi oltremodo interessante ciò che venne restituito all'aperto, e che si riferisce agli ultimi anni del sacerdozio ed al principio dei tempi nuovi, quando sappiamo che, non ostante i decreti che ponevano fine al culto pagano, il collegio delle Vergini Vestali fu rispettato.

Non mancarono documenti notevoli intorno alle condizioni di Roma nel periodo del ducato bizantino. Si riconobbe che con la dimora, che il pontefice trasferì allora sul Palatino nel " Palazzo maggiore, „ si connettono opere fatte nella casa stessa delle Vestali, presso cui fu costruita la chiesa bizantina, denominata poi " S. Maria de lacu „ o " de inferno, „ oggi S. Maria liberatrice.

Quivi presso ebbero la loro stanza gli eremiti chiamati dall'Oriente, i quali accanto alla nuova chiesa nei sotterranei del palazzo di Tiberio dipinsero i loro santi nello stile che segna i principii dell'arte nuova. Quivi presso fu scoperto il tesoretto di monete dei Re Sassoni, depositatovi sotto il pontificato di Marino II; tesoretto, che è da tutti ritenuto il più antico esempio che si abbia del danaro di S. Pietro.

Altri monumenti di capitale importanza per la topografia e per la storia di Roma furono dissepolti. Ricordiamo la Regia, la cui ubicazione era incerta, mentre con le costruzioni nuovamente scoperte e con gli avanzi marmorei rinvenuti se ne potè non solo determinare con sicurezza il sito, ma riconoscerne altresì la forma architettonica, e stabilire perfino il modo onde nell'età Augustea il rivestimento marmoreo dell'edificio fu ornato, incidendovi i fasti consolari e trionfali; i cui avanzi formano uno dei più invidiati tesori dei Musei Capitolini.

Nè vanno obliati i resti del *porticus margaritaria*; il sito dell'Arco Fabiano, e il nucleo della sostruzione del tempio dedicato al divo Giulio, che fu completamente isolato.

La soddisfazione dei dotti italiani e stranieri per questi scavi ideati e personalmente curati dall'on. Baccelli può dirsi riassunta nelle seguenti parole, con cui il ch. G. B. de Rossi chiuse una sua dotta nota intorno al tesoretto monetario rinvenuto presso la casa delle Vestali.

" Sono lieto di aver potuto con questo mio scritto " contribuire, benchè in minima parte, alla illustra" zione della insigne scoperta della antica casa delle " Vestali, e delle sue vicende nel tenebroso periodo " del medio evo; e chiudo applaudendo con tutto il " e promotore dell'impresa, degnissimo di un citta" dino romano, il ministro della pubblica istruzio" ne, comm. Guido Baccelli. „ (*Notizie degli Scavi*, anno 1883, p. 457).

Altri scavi nella valle del Foro.

Di non comune interesse riuscirono gli scavi, fatti eseguire nella parte opposta del Foro; ove a causa del grande viadotto rimaneva nascosto l'arco di Settimio Severo, e rimaneva mascherata gran parte dei monumenti al principio del clivo Capitolino. La remozione del viadotto non servì soltanto all'effetto artistico, ma grandemente giovò allo studio della topografia. Si scoprì gran parte dell'area, dalla quale si accedeva al " Comitium „; si scoprirono i rostri capitolini, e si potè riconoscere tutto l'andamento del " vicus Jugarius „ lungo una delle fronti minori della basilica Giulia.

Palatino.

Rieletto ministro il 15 dicembre 1893, l'on. Baccelli tornò subito ad occuparsi dei monumenti romani. Essendo stati compiuti da poco gli scavi dello Stadio, ordinò che fossero avviati i lavori per il restauro delle prossime fabbriche Severiane, col proposito di collegare i lavori al vasto progetto per la tutela della zona monumentale. Se fosse stata sistemata la parte orientale del Palatino, si sarebbe meglio riconosciuta la convenienza di sollecitare le disposizioni per porre in diretta comunicazione questo gruppo di monumenti con le Terme di Caracalla, abbattendo le brutte fabbriche moderne, di recente, e contro il divieto delle leggi, costruite. L'on. Baccelli pose quindi il più vivo interesse a far progredire le opere di sistemazione degli edifizi Severiani tanto dalla parte di via de' Cerchi quanto verso la via di S. Gregorio.

Le opere verso la via de' Cerchi trovavano difficoltà, a cagione di taluni edifizi privati, costruiti entro i sotterranei dell'antico palazzo imperiale, e adoperati ad uso di magazzini e depositi. Acquistati e demoliti, si potè ammirare in tutta la sua grandezza il maestoso rudere del Settizonio.

Dalla parte di via S. Gregorio erano ostacolo la vigna Cavalieri e l'orto di S. Bonaventura, già affittate. Si sollecitò il Demanio ed anche queste vaste aree furono restituite all'amministrazione delle antichità, per proseguire gli sterri e rimettervi in luce i monumenti che vi sono ricoperti.

Così furono iniziate le pratiche per la definitiva sistemazione degli avanzi monumentali lungo la via de' Cerchi, secondo un progetto pel quale dovranno riaprirsi tutte le arcate, ora chiuse da uno steccato, e dovranno essere disposti entro ciascuna di esse i frammenti architettonici, ora accumulati in vari grottoni del Palatino.

Colosseo.

Con questi progetti furono coordinati i grandiosi lavori, che l'on. ministro Baccelli fece intraprendere intorno al Colosseo. Era universalmente deplorato, che questa immensa mole rimanesse per gran parte sepolta dal cumulo delle terre, che vi erano quasi addossate dal lato che guarda le Terme di Tito, cioè nella parte del monumento che è meglio conservata.

Furono perciò istituiti accordi col Municipio di Roma per allargare la strada pubblica e portarla a livello del piano antico, per restituire l'area di rispetto, che consente di meglio ammirare la grandezza del monumento.

Fu scoperto un gran tratto della platea, che si stendeva intorno all'Anfiteatro Flavio; furono ritrovati al loro posto vari cippi terminali, che segnavano il confine fra questa platea e la strada pubblica; furono riconosciuti i muri del portico di accesso alle Terme di Tito verso il Colosseo; e furono notate tutte le variazioni, a cui il luogo andò soggetto durante il medio evo, allorchè fu fatto quivi un sepolcreto, che per le memorie epigrafiche ci riporta al secolo VI dell'era volgare.

Museo Nazionale Romano

Con non minore impegno l'on. Baccelli attese a salvare, per quanto era possibile, gli oggetti antichi che, non potendo essere conservati al loro posto, meritavano di essere custoditi nel Museo dello Stato. Fin dal suo primo ministero egli si adoperò affinchè il Chiostro di Michelangelo nelle Terme di Diocleziano fosse destinato a sede del Museo Nazionale Romano, dove avrebbero potuto aver degno collocamento i numerosi oggetti che si erano scoperti principalmente nei lavori del Tevere e che rimanevano ammucchiati nei vari magazzini.

Istituito il Museo, nessuna occasione egli trascurò per aumentarne i tesori. Notevole l'acquisto delle lapidi inscritte, che appartennero al basamento del famoso tempio di Giove Ottimo Massimo in Campidoglio, e che recano i ricordi delle genti asiatiche aiutate dalle armi di Roma nella guerra contro Mitridate.

Queste lapidi, fin dai più remoti tempi, erano precipitate nella sottostante piazza della Consolazione; scoperte nello scavare le fondamenta di nuovi edifici privati, l'on. Baccelli le fece riscattare, insieme con un raro bassorilievo egizio, proveniente dall'Iseo Campense, con grande vantaggio della storia e ornamento del nuovo Museo.

Notevolissimo incremento diede poi al Museo la meravigliosa collezione dei gioielli ed altri oggetti di età barbarica, scoperti nel sepolcreto di Castel Trosino. Per la esposizione di questa raccolta furono fatti costruire dal ministro due nuovi gabinetti, che furono inaugurati con alcune nuove sezioni: quella per le sculture Ostiensi, quella dei rilievi marmorei e l'altra di statue e busti, recentemente scoperti od acquistati.

Queste nuove sezioni del Museo furono istituite nella parte occupata già dalle celle dei monaci nell'ex-convento della Certosa di Termini, verso la via Cernaia.

Galleria naz. al pal. Corsini.

L'istituzione di una Galleria nazionale in Roma fu studiata sotto diversi ministeri, con programmi diversi, ma le esigenze del bilancio permanendo, occorreva risolvere il problema senza aggravio dello Stato.

L'on. Baccelli vi riuscì. Molti quadri, scelti nei depositi del Monte di pietà, non era stato possibile esporli convenientemente. La convenzione tra il ministero e la Casa Torlonia imponeva al governo l'obbligo di trovare senza indugio locali convenienti, ove esporre una serie numerosa di altre pitture. Qualunque progetto di costruire nuovi edifizi o ridurre antichi palazzi o monasteri urtava contro la mancanza di mezzi e contro l'esperienza. Pensò quindi l'on. Baccelli che miglior partito fosse quello d'intendersi con la R. Accademia dei Lincei, per ottenere nel palazzo dell'Accademia un numero di sale, dove, in continuazione della Galleria già Corsini, potesse farsi l'esposizione degli altri quadri.

Le pratiche ebbero felice risultato, anzi l'Accademia consentì che all'esposizione dei quadri fosse aggiunta anche quella della insigne raccolta delle stampe della Galleria Corsini, assai rinomata. E questa preziosa raccolta, riordinata con nuovo metodo e resa agevole agli studiosi costituisce ormai una delle principali attrattive di quella Galleria, al cui riordinamento razionale fa riscontro quello delle principali gallerie d'Italia, già compiuto od avviato per volere del ministro.

Galleria dell'arte moderna.

Fino al 1881 il ministero impiegava tutti gli anni cospicue somme nel sussidiare senza determinati criteri gli artisti più bisognevoli di aiuto. Con questo metodo s'incoraggiavano i meno meritevoli senza vantaggio per l'arte. L'on. Baccelli nel suo primo ministero raccolse queste somme e disciplinandone l'uso, fondò la Galleria d'arte moderna, ora dotata di 100 mila lire all'anno, per l'acquisto metodico dei migliori lavori d'arte contemporanea, secondo il parere dei più autorevoli giudici.

Ma lo spazio assegnato dal municipio nel palazzo delle Belle arti era così ristretto, che molti quadri, pei continui acquisti venivano rifugiati nei magazzini del ministero.

Lo sconcio non poteva durare. L'on. Baccelli prese a cuore la cosa ed ottenne, ciò che ad altri non era riuscito, uno spazio sufficiente nel palazzo stesso delle Belle arti, dove la Galleria è ormai sistemata con molta convenienza dal lato artistico e am-

Il Policlinico.

A questo monumento della scienza e della carità civile, che ricorderà nei secoli venturi il primo periodo di Roma, capitale d'Italia, andrà associato il nome di Guido Baccelli, poichè egli ne fu l'ideatore e il costante propugnatore.

Attorno ad un ospedale modello, capace di 1200 infermi, dovevano sorgere le varie cliniche e ogni clinica doveva rappresentare un tipo, nel quale concorressero tutti i progressi moderni dell'igiene ospitaliera: infermerie e laboratori, biblioteche e suppellettili d'ogni maniera pel culto e l'avanzamento delle scienze ausiliari, a maggior vantaggio dell'umanità.

Questo il concetto della grande opera, che accolta in massima dal Parlamento italiano, ebbe, dopo sette anni, e cioè nel 1881, soluzione pratica sotto il primo ministero Baccelli, che la fece includere tra le opere edilizie decretate col concorso del Governo per la trasformazione della capitale e ne bandì tra gli architetti italiani una gara, nella quale prevalse il disegno dell'arch. Giulio Podesti, cui venne affidata l'esecuzione.

Lasciato il ministero nel 1884, Agostino Depretis, che era a capo del Governo, volendo far cosa grata all'affezionato collega ed amico, nominò Guido Baccelli presidente della Commissione, cui furono chiamati il senatore Francesco Durante, clinico chirurgico e il dott. Giulio Bastianelli assessore del municipio di Roma, con incarico di vigilare e presiedere all'esecuzione dell'opera.

Nel 1888 Re Umberto e la Regina Margherita di Savoja consacrarono colla cerimonia della prima pietra l'inizio dei lavori della grande opera, che nel 1894, benchè tuttora in corso, fu oggetto di ammirazione a tutti i rappresentanti la scienza mondiale della medicina qui convenuti, per iniziativa di Baccelli, a Congresso.

I lavori del grande istituto, giudicato nel suo genere il primo del mondo, procedono verso il compimento, secondo le norme che, per la parte finanziaria, vennero fissate dal Parlamento.

La passeggiata al Gianicolo.

Dovendosi provvedere ad un locale per l'Accademia delle Scienze, l'on. Baccelli (primo Ministero) diè l'incarico a Quintino Sella, cui era legato da fraterna amicizia, di trattare l'acquisto del palazzo e villa Corsini fino alle mura.

L'autorità dell'uomo e la condiscendenza della illustre famiglia proprietaria resero facile la conclusione.

Donata dal ministro al Municipio, per mezzo di Valerio Trocchi, allora assessore del Comune, poi senatore del Regno, la parte superiore della villa, oggi Roma possiede la splendida passeggiata del Gianicolo, sulla cui vetta domina il grandioso monumento a Giuseppe Garibaldi, ricordo imperituro della strenua difesa di Roma nel 1849.

Il Museo Tasso.

Nella discesa della popolare passeggiata s'incontra il cenobio celebrato da Torquato Tasso, quale suo ultimo rifugio. In questo secondo Ministero l'on. Baccelli ne fece riattare i locali, ove raccolse da tutta Italia quanto e meglio potè di documenti, illustranti la vita e l'opera del grande e sventurato poeta. A completare il nuovo Museo Tassesco, non mancano che alcuni accordi col Comune, che allo studioso successore del Baccelli riuscirà facile raggiungere.

Biblioteche.

Le Biblioteche di Roma, patrimonio mondiale degli studi si, richiedevano anch'esse la legge della divisione del lavoro ed a questa legge fu informato il nuovo ordinamento.

Costituita una Biblioteca storica nella Vallicelliana, una archeologica ed una didattica al Ministero della P. I., una musicale che già conta 9000 volumi nel Liceo di Santa Cecilia, l'on. Baccelli attendeva nell'ultimo periodo alla formazione di una Biblioteca medica, da collocarsi nel Policlinico, mercè un primo nucleo delle più riputate opere della Germania, inviate a lui dai più illustri autori.

Ed è questo un lavoro da estendersi a tutta l'Italia, che sarà certamente coltivato dai successori, rendendo così a tutti gli studiosi uno dei più segnalati servizi.

Ecco l'opera che Guido Baccelli, come deputato di Roma, ha compiuta al governo in tutto quanto il lustro e il decoro della Capitale aveva con sè associato l'interesse generale della Nazione.

La soddisfazione dei suoi elettori sarà per Guido Baccelli il più ambito compenso.

Per il 1 maggio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 27, ore 20,5 — Le intenzioni del partito socialista per il 1. maggio sono tranquille e gli apparecchi modesti. La cosa finirà a scampagnate nei dintorni e la giornata trascorrerà tranquilla.

Parigi, 27, ore 14,25 — Il 1. maggio pare si limiterà a essere celebrato con delle riunioni operaie private e nulla più, salvo il caso in cui la soluzione della crisi non si presti a pubbliche manifestazioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 28 aprile 1896 — S. Vitale.

Leva il sole alle ore 5,12 m. - Tramonta alle 7,4 s.
Leva la luna alle ore 8,52 s. - Tramonta alle 5,9 m.
Quarantore. — S. Caterina da Siena in via Giulia, dal giorno 28 al 30.

BOLLETTINO METEORICO

27 aprile 1896

Europa pressione alquanto bassa intorno Scandinavia, sempre elevata Francia, sensibilmente alta Centro.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; venti deboli, calma; temperatura generalmente aumentata. Stamane cielo bello; venti freschi grecali Sud Sicilia. Barometro intorno 768 mill. continente; 766 Cagliari, Malta. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno; temperatura ancora in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

27 aprile 1896

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 23,0		Minim.	8,3
	osservata a ore 15			20,9
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
ad ore 12 alla profondità di	16 9	12,6	11,8	11,5

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 24 e 25 aprile.
Nati 71 compresi 5 nati morti.
Morti 41 dei quali 11 sotto i 7 anni.

morti

Pranzetti Domenico fu Antonio, Terni, 74, coniug.
Minello Francesco di Antonio, Casanova, 30, celibe
Bartolucci Giuseppe fu Pietro, Iesi, 52, coniug.
De Giorgi Salvatore fu Leonardo, Napoli, 72, coniug.
Mastrozzi Pompeo fu Tommaso, Roma, 69, coniug.
Ferretti Luigi fu Pietro, Roma, 44, coniug.
Terzoli Orlando, 7
Ercoli Annunziata fu Giuseppe, Roma, 75
Moncacci Marco fu Bessanoro, Palestrina, 23, celibe
Songini Pietro fu Tommaso, Roma, 21, celibe
Scrivani Rosi Luisa fu Alberto, Piacenza, 44, coniug.
Collalti Maria fu Domenico, Avezzano, 62, vedova
Matanotte Giulia fu Alessandro, Todi, 24, nubile
Trucco Nicola di Gio. Batta, Roma, 20, celibe
Turci Torquato di Luigi, Corte Maggiore, 57, coniug.
Spernazza Angelo fu Tommaso, Rieti, 45, vedovo
Pavesi Pio fu Vincenzo, Roma, 79, celibe
Acquaroni Ernesto fu Biagio, Civitavecchia, 53, vedovo
Billi Pietro fu Pietro, Modena, 67, celibe
Epifani Angelo fu Gioacchino, Roma, 82, celibe
Favi Paolo fu Antonio, Ariccia, 45, coniug.
Donati Michele fu Domenico, Roma, 65, coniug.
Ferri Ignazio fu Marco, Viterbo, 42, celibe
Manno Andrea Cesario di Antonio, Sanseverino, 37, coniug.
Musetti Celinia fu Gaetano, Gaiguzzoli, 40, coniug.
Granozio Giuseppe fu Ferdinando, Salerno, 49, coniug.
Ciricocola Maria fu Sante, Foligno, 85, vedova
Marsiliani Valentina di Angelo, Terni, 36, coniug.
Pisani Angelo, 82
Mercanti Teresa fu Vincenzo, Roma, 78, vedova
De Micheli Anna di Paolo, [illegible], 40, coniug.
De Rossi Giuseppe fu Antonio, Segni, 49, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Pomaso. — 12 maggio - Vendita delle piante d'elce del bosco comunale " Montagna „. Prezzo complessivo L. 73941.

Biella. — 30 maggio - Costruzione di fabbricato uso ospedale. Presunto L. 46,000.76 col ribasso del 12 0|0 fatto. (Ospedale Borselli, Sella, Facenda in Mosso Santa Maria).

Direzione armamenti Spezia. — 4 maggio - Fornitura kg. 40,000 olio d'oliva 1.a qualità per macchine. Presunto L. 40,000.

Municipio di Alessandria. — 4 maggio - Costruzione di una strada tra il nuovo ponte sul Tanaro e la provinciale Alessandria-Pavia L. 37,410.

Notai. — Sono vacanti posti notarili nei comuni di Malonno (Brescia) e Costalla (Cuneo).

Rebus-Monoverbo

itco

Spiegazione del Passatempo precedente: MASSA-U-A

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione.

Pres. Russomando - *Giudici*: Giovene e Cristiani.

Non fate vedere i gioielli.

Il 15 febbraio, Chiara Conti non trovò più nel comò i suoi gioielli, circa 250 lire. Siccome li aveva qualche volta mostrati ad una coinquilina, sospettò che questa li avesse rubati e denunziò il furto, indicando questi sospetti su Giulia Della Maddalena, d'anni 37, sarta, romana, domiciliata alla Magliana. I carabinieri, per quanto poco competenti in gioielleria, riuscirono ad accertare che Giulia li aveva rubati insieme ad un suo figlio di 17 anni, fornaio, e il Tribunale li condannò ambedue a 5 mesi.

Ladri sorpresi.

Nella notte dal 26 al 27 marzo Giuseppe Papaleo, appaltatore della Tiberina, intese rumore sul terrazzo della casa in via degli Scipioni. Svegliò il portiere, s'armò di fucile e s'avviò a vedere di che si trattasse. Tre ladri, scassinando la porta d'ingresso del terrazzo, vi erano penetrati e si preparavano a portar via una discreta quantità di tubi di piombo. Ma accortisi che qualcuno s'era svegliato, se la diedero a gambe.

Il Papaleo però non potendoli raggiungere, tirò contro di loro un colpo di fucile, che ferì leggermente nella schiena (era carico a pallini) uno dei ladri, Giulio Pilozzi, d'anni 20 da Valmontone, carrettiere.

Portato all'ospedale, finì per confessare i nomi dei complici, e cioè: Augusto Faris, fornaciario, d'anni 18 romano, e Bernardino Tiburzi, d'anni 20 da Rieti, muratore, ambo recidivi.

Il Tribunale condannò ieri il Pilozzi a sei mesi e 20 giorni e gli altri due a 20 mesi con un anno di vigilanza.

Fallimenti in Roma.

Dottorini Arnaldo ed ***Ettore***, rappresentanti e commissionari, in via Firenze n. 47; con sentenza 21 aprile — Giudice del., Mosca avv. Tommaso — Curat. provv. Popolla rag. Giovanni. — Riunione di creditori 13 maggio.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,8 — minimo: 8.1.

Vaticano. — Il Papa ricevette ieri in privata udienza mons. Eugenio Carlo Valuzzi, vescovo di Trento, e mons. Giacinto Rossi, vescovo di Luni, Sarzana e Brugnato.

Con biglietti della Segreteria di Stato sono stati destinati all'Ambasciata straordinaria della Santa Sede, incaricata di recarsi in Russia per offrire le congratulazioni a S. M. l'Imperatore Nicolò II, nell'occasione della sua solenne Incoronazione:

Mons. Gennaro Granito dei Principi di Belmonte, Prelato Domestico di S. S.

Mons. Ferdinando dei Principi de Croij, suo Cameriere segreto partecipante.

Mons. Francesco Tarnassi, suo Cameriere segreto soprannumerario.

Il signor Conte Marino Saluzzo dei Duchi di Corigliano, suo Cameriere segreto di Spada e Cappa soprannumerario.

Il signor Conte Mario di Carpegna, sua Guardia Nobile.

Arrivi e partenze — E' tornato da Torino l'on. Gianturco.

L'on. De Bernardis è partito per Napoli.

Pel 1. Maggio. — Il Prefetto di Roma, conte Bonasi, ha pubblicato ieri la seguente ordinanza:

" Per ragioni d'ordine pubblico sono vietati nella provincia di Roma per il giorno primo maggio p. v. gli assembramenti, le passeggiate collettive o processioni, le conferenze, i comizi e tutte le riunioni pubbliche o in luogo aperto al pubblico.

" Le riunioni saranno sciolte a termine di legge ed i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per le pene stabilite dalla vigente legge di pubblica sicurezza e dal Codice penale. „

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Ieri l'altro il prof. E. Gui, accompagnato dagli assistenti alle cattedre di architettura, sigg. arch. G. Misuraca e ing. F. Spalazzi, condusse gli allievi del 3. corso sul Monte Mario per visitarvi una delle più belle fabbriche del 500 (ignorata dalla maggior parte degli artisti), il palazzo incompleto di Villa o Macchia Madama, di proprietà degli eredi del defunto Francesco II, ex Re di Napoli. Secondo ciò che dice il Vasari, Giulio cardinale de' Medici (che fu poi Clemente VII) commise ai due eredi di Raffaello, Giulio Romano e Giovanni Francesco, detto il Fattore, di compiere l'opera cominciata dal loro maestro. Ad essi si associò Giovanni da Udine il quale, conformemente ritraesi da un'incisione in una delle paraste interne, condusse i grandiosi ed ammirevoli stucchi decoranti le pareti della tutt'ora magnifica loggia verso il giardino pensile, nel lato opposto al prospetto semicircolare, che guarda Roma ed incompleto nelle colonne dell'ordine.

La splendida decorazione delle volte e delle larghe paraste sulle pareti della loggia fu condotta dal Fattore, cui si aggiunse certamente Pierin Del Vaga, e da Giulio Romano, al quale appartiene il colossale affresco nel sordino di una delle volte a crociera, rappresentante Polifemo circondato da fanciulli e satirini che gli giocano intorno.

Gli allievi ebbero maggior agio di apprezzare i tesori d'arte quivi racchiusi, mercè l'aiuto dei numerosi disegni, così dell'insieme dell'edificio come di tutte le modanature, alla grandezza del vero; rilievi eseguiti dalla nostra Scuola nell'anno 1884, e che il prof. Gui mostrò sul luogo alla studiosa comitiva innanzi di procedere alla visita di ogni parte del nobile edificio. Il quale, è doloroso doverlo dire, reclama urgenti provvidenze tendenti in ispecie ad eliminare le cause permanenti di distruzione, le quali già esercitarono il loro effetto letale precipuamente sopra la decorazione in istucchi.

Discesi dal Monte Mario accederono, allievi e professori, al tempietto di S. Andrea del Vignola, sulla Via Flaminia, anch'esso rilevato dalla Scuola nell'anno 1888; in appresso visitarono il palazzo in angolo fra la detta via e la diramazione che mena a Papa Giulio e, da ultimo, la grandiosa scala a tanaglia del Valadier, nella caserma dei RR. Carabinieri in piazza del Popolo.

Le nostre buone signore. — In casa e sotto la presidenza della duchessa di Sermoneta si sono ieri riunite la marchesa Berardi, la contessa Caprara, la sig.a Caterina Baccelli, la sig.a Libani, la marchesa De Gregorio, la sig.a Sereni, Virginia Marini, la contessa Sanni, la sig.a Fabretti, la sig.a Ciocci-Dovizielli, la sig.a Bacci, la sig.a Giuseppina Baccelli e la contessa di Villafalletto, allo scopo di costituire il patronato dell'Educatorio Michelangelo Caetani.

Le signore presenti, notate le adesioni della contessa Lovatelli, della sig.a Emma Calzone-Mongenet, della contessa di Santafiora e di donna Francesca Prinetti d'Adda, fecero plauso alla buona scelta della presidente ed elessero vice-presidente la contessa Ersilia Caetani-Lovatelli e segretaria la signora Ermelinda Sereni.

Parlandosi dell'indirizzo da dare al nuovo Educatorio, le patronesse furono unanimi nell'esprimere il desiderio che alla caritatevole opera sia presto annessa una scuola di mestieri più comuni. Comunicato poi il turno d'ispezione le so-

E CONCORSI.

Giustizia

VIII Sezione.

Roma.

DI ROMA

Soccorso e lavoro. — E' stato pubblicato il resoconto morale della Società " Soccorso e Lavoro „ pel 1895, della quale è presidente onoraria S. M. la Regina.

Ne riassumiamo i dati principali.

Nel 1895 la " Sezione laboratorio „ eseguì lavori per L. 20,877.30, con una diminuzione però di oltre L. 6000 in confronto dell'esercizio 1894, dovuta alle condizioni economiche in cui versa oggi la città di Roma. Malgrado ciò si spesero pei salari delle operaie L. 9,956.60. In complesso si ebbe un movimento in attivo e passivo di lire 22,878 ed un movimento di cassa di L. 36,394.85.

Per esercitare una maggiore ed efficace sorveglianza sull'andamento commerciale del Laboratorio, si è iniziato quest'anno un servizio di regolari scritture secondo le buone norme di una amministrazione mercantile, in guisa che si potrà in avvenire avere l'esatto riscontro del movimento delle merci.

Nello stesso periodo la cucina popolare Regina Margherita distribuì: 182,237 razioni di minestra — 27,802 razioni di pietanze — 4,549 razioni di vino — 110,016 razioni di pane.

Per tale Sezione si ebbe un movimento in entrata ed uscita di L. 32,428,24, con un avanzo di cassa di L. 583.52.

Non meno attiva fu l'iniziativa della " Sezione Visitatrici „ che in soccorsi di oggetti di vestiario, letti, buoni cucina, carne, latte, medicinali, sussidi in danaro ecc. distribuì oltre 4800 lire nei vari rioni della città. Così pure la " Sezione Assistenza dell'infanzia „ erogò pel ricovero diurno per i bambini poveri in via Arco del Monte 99, che accoglie ogni giorno 120 bambini, la notevole somma di L. 4123 per distribuzione ai medesimi di minestra, latte e pane e per le spese di assistenza.

Infine la " Sezione Ambulatorio „ pei bambini poveri malati, ne curò nell'anno testè decorso 5770, ai quali oltre la visita del sanitario furono concesse le necessarie medicine, con una spesa di L. 11,121.67; avanzo di cassa L. 1,526.51.

In complesso quindi, il Comitato elargì a vantaggio dei poveri l'ingente somma di L. 85,345.93.

Da tutto ciò risulta come l'istituzione abbia dato buon risultati. Ma pur troppo in questi ultimi anni la somma annuale distribuita alle varie Sezioni del Comitato centrale è andata gradatamente scemando; mentre la miseria aumenta ogni giorno più. Il Comitato pertanto si trova costretto a fare caldo appello al pubblico, perchè voglia aiutarlo a proseguire l'opera benefica.

Congresso Forense. — Il Comitato esecutivo del Congresso forense è stato ieri ricevuto successivamente dal ministro Costa e dal sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

Il Comitato espose alle LL. EE. i fini del Congresso, dimostrando come questo abbia di mira gli interessi dell'Amministrazione giudiziaria e come, a questo titolo, esso si raccomandi naturalmente all'attenzione benevola del Governo.

Il ministro Costa, colla sicura ed esatta conoscenza che possiede dello stato e dei bisogni dell'Amministrazione giudiziaria, lodò altamente i concetti informatori del Congresso ed in ispecie la praticità delle tesi proposte.

Conformemente alle idee di coloro che proposero il Congresso, dichiarò che questo riuscirà se sarà pratico e terrà conto della connessione dei bisogni dell'Amministrazione giudiziaria cogli interessi della vita sociale e governativa.

Promise d'intervenire alla inaugurazione del Congresso per dar prova della sua simpatia verso gli scopi del medesimo e attestare la seria attenzione colla quale si propone di seguirne i lavori per prenderne norma così per riforme legislative, come per rimediare i mali dell'Amministrazione giudiziaria.

Un'accoglienza ugualmente cordiale fece al Comitato l'on. Ronchetti, il quale, come avvocato, dichiarò che il Congresso era per lui una festa di famiglia e con questo esprimeva gli affettuosi sentimenti suoi verso il Congresso stesso.

Le LL. EE. poi si compiacquero in modo singolare per l'importanza e il numero veramente cospicuo delle adesioni pervenute, le quali assicurano a questo primo Congresso Forense un risultato veramente splendido.

Il senatore Allievi — Fino alle 8 di questa mattina, lo stato di salute dell'on. Allievi, al quale furono somministrati i sacramenti, era sempre gravissimo e lasciava poche speranze.

Moltissimi telegrammi sono pervenuti in questi due giorni alla costernata famiglia, cui auguriamo sia risparmiata sì grave sventura.

Società del Tiro a segno nazionale — Da oggi a tutto il 30 corrente, nelle ore d'ufficio, è visibile presso la Segreteria sociale posta in piazza Montecitorio 121 p. p. il ruolo generale dei soci inscritti pel corrente anno. Chiunque desidera prenderne cognizione può recarsi presso la Segreteria suddetta, dove sarà pure ostensibile l'elenco dei soci cancellati per dimissioni regolamentari presentate per morosità o irreperibilità.

Gara di tiro. — Risultato delle gare eseguite ieri l'altro al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I. M. 200. Arma d'ord. — *Med. d'argento*: Di Fenizio Claudio 31, Bariletti Luigi 31, Orsini Camillo 30, Offermann Federico 30, Modigliani Carlo 29, Calabresi Guglielmo 28, Gianfranceschi Giuseppe 28, Mazzocchi Cesare 28, Balduini Enrico 28 — *Med. di bronzo*: Noci Virgilio 27, Balata Antonio 27, Manardi Benigno 27, Gavotti Nicolò 23, Petiti Enrico 22, Chiarchiaro Giuseppe 22.

Categ. II. M. 300. Arma d'ordinanza. — *Med. d'oro*: Carducci Salvatore 30, Calcaprina Attilio 29, Rolli Roberto 29, Tavelli Luigi 28, Modigliani Carlo 28. *Med. d'argento*: Sma Giuseppe 27, De Rossi Attilio 27, Bariletti Luigi 27, Vincenti Giulio 26, Benedetti Ernesto 26, Camani Michele 26, Orsini Camillo 25, Mazzocchi Cesare 25, Balduini Enrico 25, Di Fenizio Claudio 24, Vesci Filiberto 24 — *Med. di bronzo*: Mammoli Giulio 21, Ridenti Alberico 19, Gavotti Nicolò 18, Turli Eugenio 18, Balata Antonio 18.

Categ. III. M. 400. Condizioni anzidette. — *Medaglia d'argento*: Di Fenizio Claudio 26, Balduini Enrico 25, Rolli Roberto 25, Modigliani Carlo 25, Offermann Federico 25, Bariletti Luigi 24, Camani Michele 24, Prosperi Francesco 24, Zella Milillo Giovanni 23 — *Med. di bronzo*: Bertollini Adriano 20.

Gare libere a serie illimitate di tre colpi:

Categ. I. M. 200. Armi d'ordinanza. Bersaglio di centim. 80 diviso da 1 a 10.

A) Premi alla serie migliore, massimo p. 30: 1. Cavazza Ernesto 29, 2. Vincenzi Giulio 28, 3. Bariletti Luigi 27, 4. Prosperi Francesco 26, 5. Onofri Vincenzo 25, 6. Maredda Caboni Pietro 25.

B) Premi al maggior numero di centri: 1. Bariletti Luigi tre 10, 2. Onofri Francesco tre 10.

Medaglia di bronzo per 15 imbroccate: Fornari Guido, Liverziani Cesare, Canetti Umberto, Chiabrera Paolo.

Categ. II. M. 300. Armi libere. Bersaglio di centim. 60 diviso da 1 a 10.

A) Premi alla serie migliore, massimo p. 30: 1. Bassani Enrico 21, 2. Offermann Federico 19, 3. Maredda Caboni Pietro 16, 4. Sagnotti Ludovico 15.

B) Premio unico al maggior numero di centri: Camani Michele un 10.

La tombola. — Le vincite della tombola telegrafica provinciale sono rimaste quelle già denunciate.

Domani, dalle ore 10 alle 12, la Commissione composta dei rappresentanti il Sindaco, l'Intendente di finanza e l'Ospizio dei ciechi di S. Alessio, verificherà dette cartelle ed aggiudicherà i premi.

Una gita del Touring Club — L'annunciata gita del Touring a Bracciano è riuscita molto bene. Vi presero parte 73 ciclisti dei quali 11 da Viterbo e 2 da Civitavecchia.

Dirigeva la gita il cav. Magagnini.

Nell'andata fu inaugurata alla Storta, distante circa 20 chilometri da Roma, una cassetta di riparazione contenente tutto il necessario per rimediare ad un danno del velocipede.

La direzione del Touring concesse altre 12 cassette che verranno collocate a disposizione dei soci nelle principali strade della campagna romana.

A Bracciano i ciclisti furono accolti dal concerto comunale e dalla folla plaudente.

Al banchetto di circa 80 coperti intervennero il Sindaco, il Segretario comunale e le altre autorità del paese. Alle frutta parlarono tra gli applausi il capo console Vito Pardo ed il Sindaco.

Furono quindi lanciati vari piccioni viaggiatori.

Al ritorno i gitanti si unirono ad un altro gruppo di soci del Touring venuti ad incontrarli.

La carciofolata ciclistica — Un vero successo ottenne iersera la *carciofolata ciclistica*.

Vi presero parte un centinaio circa di velocipedisti che avevano ornato le loro macchine nei modi più bizzarri e caratteristici.

L'allegra brigata era preceduta da una *fanfara velocipedistica*, della quale facevano parte i soci Pocettaro, Monumento, Fedeli, Cercone, Santini, Piperno Vittorio e Giacomo, Antolini, Antonini, Canafoglia, Albrecht, Bini, Broecker, Santi, De Rossi, D'Alexandris e Candioli, diretti ed istruiti dal maestro Adolfo Capodacqua e dal suo sostituto Luigi Baldassari.

Partendo da via Sardegna, per la via del Corso e pel Corso Vittorio Emanuele i ciclisti si recarono a Monte Cenci, applauditi vivamente dovunque dalla folla dei curiosi.

La *carciofolata* fu degna delle sue tradizioni. Un chiasso infernale, un'allegria schietta e sincera. Parlarono fra applausi entusiastici — anche troppo entusiastici — Alessandro Leschan, Ercole Antonini, Vito Pardo: pel la fanfara coprì con le sue note squillanti la voce degli altri oratori che invano tentarono di dominare l'assemblea con la loro ciclistica eloquenza.

In complesso una splendida serata. Al tocco fu iniziato il ritorno. Ma l'entusiasmo aveva affievolito i trombettieri.

Il Comizio dei parrucchieri. — Oggi alle 20 nella sala dei Commercianti alla Ripresa dei Barberi 16, avrà luogo l'annunziato Comizio dei parrucchieri.

A tale effetto la Lega dei parrucchieri ha pubblicato il seguente *proclama*:

Ai capi d'arte e lavoranti parrucchieri di Roma

Colleghi,

Non ignorerete che nel settembre dello scorso anno i rappresentanti di tutti i parrucchieri d'Italia convennero tra noi a il Congresso.

Molti furono i quesiti approvati, e tutti diretti allo scopo di migliorare gli interessi della nostra classe. Fra le varie deliberazioni sono da notarsi le seguenti: « Riforma dell'orario, limitazione nell'accettazione degli apprendisti, abolizione delle tariffe, impianto di scuole professionali. » Queste deliberazioni furono prese con plauso unanime dei congressisti, fra i quali erano anche i vostri rappresentanti.

A Torino, Ancona, Asti, Modena, Firenze, Civitavecchia, i nostri colleghi hanno già incominciato ad effettuare i deliberati del Congresso, accettando per primo quello che si riferisce alla chiusura dei negozi tutto l'anno nei giorni feriali alle ore 20, escluse le vigilie di festa, nonchè la chiusura totale nel giorno della festa dell'arte nostra.

I vostri colleghi di Roma non potevano nè dovevano più oltre aspettare per prendere l'iniziativa dell'agitazione, affinchè anche qui si effettuassero i deliberati suddetti.

Perciò i sottoscritti, uniti in Commissione provvisoria, hanno deliberato di convocare in generale « Comizio » l'intera classe per l'adozione immediata del quesito « Orario di chiusura dei negozi » e la nomina di un Comitato permanente che dovrà in seguito procurare l'applicazione di questo e dei rimanenti deliberati.

Colleghi,

Se nei vostri animi esiste ancora un sentimento d'indignazione per il malvolere di pochi, fatelo sentir forte, sincero ed esemplare con la parola e col voto al nostro Comizio, al quale nessuno di voi deve mancare.

Troppo fuoco!

Per norma del pubblico i negozi si chiuderanno alle ore 7 1|2 pom.

I Toscani — Come annunziammo, nella sede della Società di M. S. fra i toscani, iersera, si fece festa per l'anniversario del 27 aprile.

Durante la bicchierata vennero fatti parecchi brindisi, tutti improntati a vivo patriottismo, ed inneggianti alla data gloriosa.

Il comm. Cerboni, benemerito presidente del Sodalizio, dopo aver partecipato le scuse del presidente onorario comm. Tabarrini, che non potè intervenire, aggiunse belle parole di circostanza vivamente applaudite.

I soci sigg. Sbrigoli e ing. Tancredi promossero una sottoscrizione — che fruttò L. 58 — per i poveri mutilati d'Africa.

La Commissione ordinatrice della simpatica festa, nella quale regnarono sempre la più schietta allegria e cordialità, era composta dei signori Maspes, Corti e Distinti.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 26 aprile 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	604	37	641	18	1	19	29	1	6	—	36	587	37	624
S. Antonio	154	225	379	1	1	2	—	1	1	1	3	154	224	378
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	471	471	—	25	25	—	35	—	—	35	—	461	461
S. Giacomo	157	107	264	1	4	5	9	3	—	1	13	149	107	256
Consolaz.	71	25	96	1	—	1	5	1	1	—	7	66	24	90
S. Gallicano	110	123	233	1	—	1	2	1	—	—	3	109	122	231
Totali	1246	988	2234	22	31	53	45	42	8	2	97	1215	975	2190

Fotografia G. Borghese, Roma, Corso Vitt. E. 178 *bis*, piano terreno — 6 ritratti visita, mezzo busto ovale L. 2,50 — 6 idem gabinetto Lire 9 — 6 idem salone L. 12. *N.B.* Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni. Prezzi tanto miti e lavori senza eccezione, obbligano il proprietario di esigere l'intero pagamento anticipato.

Le Esposizioni artistiche e di mobili nella casa di vendite Corvisieri in via due Macelli N. 86 riescono sempre attraentissime. Dopo avere assistito a quelle eclatanti dei sigg. duca di Verdura, barone Lazzaroni, miss Kinler Grant, conte A. Filippani, Cherici e tante altre, mercoledì 29 corrente ve ne sarà un'altra che per il suo genere non riescirà inferiore a quelle succennate.

Essa consisterà in mobili artisticamente intagliati, mobili in boule e dorati, tappezzerie in arazzi, in velluto contratagliato in peluche ed altre stoffe in seta, tappeti e sopratappeti, gioie, orologi, sofà, poltrone a fantasia; pianoforte a secretaire; disegni, stampe e quadri antichi tra i quali primeggia un Salvatore Rosa firmato. Fra i quadri moderni vi sono due splendidi ritratti delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta. Specchiere e lampadari di vetro di Murano e di metallo, nonchè uno sceltissimo assortimento di soprammobili in porcellane europee ed orientali; ceramiche, bronzi e molti altri oggetti di buon gusto adatti a mobiliare appartamenti signorili. Il tutto spettante a distinta famiglia romana.

Questi oggetti andranno venduti all'asta pubblica da giovedì 30 aprile a lunedì 4 maggio 1896 alle ore 10 ant. di ciascun giorno.

I cataloghi si distribuiscono *gratis* nella suddetta casa di vendite.

Il furto alla Massoneria. — La Valle del Tevere è tutta a rumore. Mani sacrileghe e grimaldelli più sacrileghi ancora hanno scassinato l'altra notte la porticina che, nelle officine del Grand'Oriente, a Palazzo Borghese, immette nel gabinetto così chiamato del Grande Scriba e l'hanno derubata dell'obolo della vedova in lire mille e di varii simboli in argento, e cioè della *cazzuola*, dell'*archipendolo*, del *triangolo*, insomma di tutto ciò che hanno potuto.

Dato l'allarme alla Questura, fu arrestato ieri mattina un profano che era per le scale e che parve sospetto.

Le più grandi apprensioni erano per i documenti; ma si vede che i ladri, non facendo collezione di manoscritti, si attaccarono al positivo.

Un suicidio — Iersera, alle 10, al giardino del Quirinale, nel sedile di fronte alla balaustrata che guarda la via Milano, mentre passava la fiaccolata dei velocipedisti, un individuo civilmente vestito suicidàvasi con un colpo di revolver al fianco destro.

L'infelice moriva sul colpo.

Da alcune lettere rinvenutegli in tasca dal delegato Miccio, il disgraziato fu identificato per certo Gaetano Achilli di anni 50 da Napoli, ufficiale pensionato, già straordinario in un Ministero.

S'ignora la causa del suicidio essendo state le lettere trasmesse al pretore.

Tentato suicidio. — Il vignarolo Betti Raffaele, di anni 44, da Monterotondo, tentò ieri di suicidarsi ingoiando dell'ammoniaca. Ben presto però si pentiva del passo fatto, e più che di corsa recavasi all'ospedale di S. Spirito.

Dichiarò che aveva ricevuto dei torti nella divisione dell'eredità paterna, e per questo aveva attentato ai suoi giorni.

Apoplessia. — Ieri al tocco e mezzo, il carrettiere Gennari Francesco, in casa di Pelliani Nicola, in via S. Angelo in Pescheria 54, fu assalito da un colpo apopletico. Poco dopo cessava di vivere.

Investimenti — In via Salaria il tipografo Rinaldelli Fortunato di anni 30, romano, veniva urtato da una vettura - rimasta sconosciuta - e gettato a terra. Era alquanto brillo. Lievi contusioni.

— Altro investimento in via Appia Nuova. Una vettura condotta da uno sconosciuto investiva il ragazzo Trebeste Francesco di anni 13, producendogli contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. Guarirà in una settimana.

Baruffe. — Tra il quattordicenne Villa Roberto, romano, e Fabianelli Umberto, di anni 15, parimenti di Roma, avvenne ieri un litigio, a Tor de' Specchi. Il Villa ricevè un colpo di coltello al fianco sinistro, e dallo stesso Fabianelli fu accompagnato alla Consolazione. Ne avrà per 20 giorni almeno.

— Nell'albergo di Giuseppe Longo, fuori Porta Maggiore, il carrettiere Sgrulletta Bartolomeo, d'anni 53, da Poli, venne a quistione con certo Musone ed ebbe da questi un colpo di bottiglia sulla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Altro litigio in piazza Guglielmo Pepe, per divergenze d'interesse, tra Ferri Enrico, d'anni 49, romano, pescivendolo, e certo Cartocci Natale. Dalle parole si venne ben presto alle mani, anzi ai bastoni e il Ferri rimase ferito alla testa. Ne avrà per dodici giorni.

— Al viale Principessa Margherita, il ragazzo Viarchi Alfredo, d'anni 11, romano, giuocando con certo Lombardi Giovanni ricevette una spinta e cadendo riportava la frattura del braccio sinistro.

A S. Giacomo. — Nello Stabilimento Fumaroli in via Flaminia, ieri alle ore 16, il meccanico Di Gennaro Arturo, ventitreenne, da Lumiere, lavorando al torno si feriva al braccio e al dorso della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

— Domenica mattina, in una tenuta a Passo Corese, il ragazzo Turchetti Erminio, di anni 8, da Castel Marcelli, nel tagliare un pezzo di legna, mentre il padre faceva la ricotta, si feriva al ginocchio sinistro. Ieri, verso le ore 19, venne dal padre accompagnato all'ospedale di S. Giacomo. Al povero ragazzo, per non essere stato curato a tempo, si era diffuso un flemmone al ginocchio e alla coscia sinistra fino all'addome. Versa in pericolo di vita.

A S. Antonio — Siamo alle solite disgrazie. Il macellaio Leonardi Rinaldo nella macelleria di Facchini Enrico in piazza Salustri 15, si feriva gravemente un dito tagliando della carne. Ne avrà per una settimana.

Arresti — In via del Colosseo fu arrestato il vetturino Barbieri Mauro d'anni 45, per oltraggi alla guardia municipale Bianchi Salvatore che lo aveva dichiarato in contravvenzione.

— Parimente fu arrestato dalle guardie il venditore di giornali Clari Giuseppe, il quale, transitando in bicicletta in P. della Cancelleria e richiesto della licenza, erasi ribellato agli agenti.

Polleria da tavola. (Vedi quarta pagina.)

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Al Corso 420. andate a vedere il deposito di cappelli per signora d'una primaria Casa di Parigi. Ci sono i prezzi per tutti.

Monte di Pietà.

— (*Mercoledì*, 29 aprile 1896 — **3.a** *Custodia.* — Oggetti d'*oro*, impegnati il 9 *settembre* 1895 fino alla polizza **168700**.

La **1.a** *Custodia vende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 6 *settembre* 1895 fino alla polizza **71603**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Arrivi. — Cutter *S. Pietro*, cap. Messina Girolamo, da Marsala.

Tartana *Nuovo Peppino*, cap. Digidomini Saverio, da Marsala.

Brick goletta *Vittoria B.*, cap. Boruso Benedetto, da Marsala.

Brick goletta *Francesca B.*, cap. Gioja Antonino, da Marsala.

Tartana *Rosaria Madre*, cap. Palumbo, da Giovanni di Riposto.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Questa sera ultima e straordinaria rappresentazione della *Traviata*, con Gemma Bellincioni.

VALLE — A Gennaro Pantalena non mancarono ieri sera per il suo spettacolo d'onore feste grandissime e il pubblico non mancò di assistervi numerosissimo.

Il programma, pieno di brio, divertì immensamente, tanto che questa sera si ripete.

Al *QUIRINO* avranno luogo stasera delle sfide di lotta importanti e forse in una prenderà parte il forte ed inarrivabile Mille.

MANZONI — Stasera *Le nostre alleate*, una commedia brillantissima a cui farà seguito la farsa *Un sindaco ballerino.*

Domani spettacolo d'onore dell'attrice Stocchi, e quanto prima un nuovo lavoro del prof. Seri: *Un pregiudizio fatale.*

METASTASIO — Elegante e numeroso pubblico ieri sera alla rappresentazione straordinaria di beneficenza promessa e messo insieme dalla distinta filodrammatica Irma Neistrasz, che recitò egregiamente dando prova non comune del suo ingegno e della sua bravura.

Il pubblico applaudì più volte e freneticamente.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Traviata* - ore 21.
Valle. — Spettacolo vario - ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre - ore 21.
Manzoni. — *Le nostre alleate* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *Le Lieure.* (Via Mortaro, 17) — *I Laghi Italiani.*

Ultime Notizie

Il Pres. del Consiglio ha ieri conferito col Presidente della Camera on. Villa.

In principio della seduta il Ministero presenterà i progetti per la Sicilia, chiedendone l'urgenza, e la prima parte soltanto del *Libro Verde* sull'Africa, non essendo le altre ancora stampate.

Il ministro delle poste, on. Carmine, è ritornato ieri a Roma.

Da due giorni l'on. Crispi non esce di camera per un attacco di sciatica, cui va soggetto.

L'on. Luigi Luzzatti sta molto meglio.

Personale delle Questure.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Torino, 27, ore 15,15. — Assicurasi chiamato a reggere la nostra questura il cav. Campolmi, mentre l'attuale Questore Perego andrà a Napoli.

Anche il comandante locale delle guardie di P. S. è cambiato.

Tutti questi tramutamenti sono qui giudicati piuttosto sfavorevolmente.

Per le scuole all'estero.

L'on. Caetani chiederà al Parlamento uno stanziamento straordinario di L. 10,000 per provvedere di arredi scolastici le scuole all'estero.

Ministero della Guerra.

Al Ministero della guerra, si assicura che l'onorevole Ricotti abbia intenzione di sciogliere la direzione generale della revisione dei conti costituita in seguito alla soppressione dell'ufficio di revisione di Firenze.

La revisione dei conti sarebbe probabilmente disimpegnata da una Sezione di ragioneria, presso le Direzioni generali, cui si riferiscono le contabilità.

Ministero della Marina.

Il *Piemonte* è giunto a Palermo; la *Partenope* è giunta a Catania.

E' partita ieri da San Vincenzo la R. nave *Lombardia*. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

I portatori di titoli egiziani.

(S) **Cairo**, 27. — Il processo intentato dal sindacato parigino dei portatori di titoli egiziani contro la Cassa del Debito pubblico egiziano è cominciato oggi, ma è stato poscia aggiornato a mercoledì.

Russia e China.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 27, ore 14,20. — Il *Globe* pretende di sapere che la China ha ceduto alla Russia la Manciuria, la Mongolia e Shin-King contro garanzia del resto pel Celeste Impero.

(S) **Londra**, 27 — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, ha dichiarato stasera alla Camera dei Comuni che l'ambasciatore russo ha smentito l'esistenza di un trattato segreto fra la China e la Russia.

La spedizione al Sudan.

(S) **Suakim**, 27 — Si conferma che le truppe di Osman Digma sono demoralizzate e mancano di viveri. Malattie infieriscono fra esse.

Osman Digma è partito per Sinkat.

(S) **Suakim**, 27. — La partenza di Osman Digma con tutte le sue forze per Ameet ed Adarama è confermata. Essi mancano di foraggi. I malati e i feriti resteranno ad Ameet. Parecchi dervisci disertori sono arrivati a Suakim.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 21,30. — Ai funerali d'Hirsch, davvero splendidi, intervenne tutta l'alta società. C'era anche l'ambasciatore conte Tornielli.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 27 — Fra le persone ammesse dall'Imperatore alle udienze ordinarie vi fu anche il dott. Lueger.

I giornali antisemiti assicurano che il dott. Lueger ha deciso, d'accordo col suo partito, di declinare la nomina a Borgomastro.

(S) **Vienna**, 27. — Il partito antisemita pubblica il seguente comunicato riguardo all'udienza concessa dall'Imperatore al dott. Lueger.

" L'Imperatore fece appello, in termini lusinghieri, alla lealtà di Lueger ond'egli rinunziasse alla sua nomina di Borgomastro di Vienna stante l'impossibilità momentanea di sanzionarla e nell'interesse di un pronto ristabilimento della situazione normale nell'amministrazione autonoma di Vienna.

" Il dott. Lueger gli rispose che di fronte al desiderio direttamente manifestatogli dal suo Sovrano, si sentiva obbligato, come patriota e cittadino leale, a considerare il desiderio dell'Imperatore come un ordine.

" Dopo l'udienza imperiale il dott. Lueger si recò dal Commissario del Governo, Friebeis, a consegnargli la rinunzia dalla carica di Primo Borgomastro.

" L'elezione per tale ufficio avrà luogo prossimamente.

" Si fanno i nomi, come candidati antisemiti, di Kupka, Strohbach e del deputato Schlesinger.

" Il dott. Lueger verrebbe nominato Primo vice-Borgomastro. „

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Vienna, 27, ore 23. — L'avvenuto colloquio fra l'Imperatore e il dottor Lueger, in seguito al quale quest'ultimo ha declinato per ora la sua nomina a Borgomastro di Vienna, ha destato grandissimo eccitamento in Parlamento e nel Club della sinistra riunita. Questo, dolorosamente sorpreso della ritirata del Governo dinanzi all'antisemitismo, ricorda i quindici anni di astensione della politica della sinistra tedesca, durante i quali si annullavano i mandati dei deputati eletti, indicendo annualmente nuove elezioni quantunque si trattasse di rappresentanti importanti per questione di nazionalità, mentre si cedono ora le armi sopra una questione viennese puramente locale, anzi personale.

Il Club tenne una grande seduta nella quale venne biasimato il contegno del Governo, atto a scompigliare l'opinione pubblica e a scuotere la fiducia nella energia e nella coerenza del Governo.

Trieste, 27, ore 23,10 — Il varo della nuova nave guardacoste *Budapest* ha avuto luogo qui felicemente.

Trieste, 27, ore 24. — Al Teatro Comunale la nuova commedia dal francese di Hervieu *le*

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 27. — Il capo insorto Capirote si è presentato a Matanzas, con altri ribelli, per ottenere l'indulto.

Il colonnello Ferrer ha attaccato le bande Collazo, Masto ed altre a Fambadero; i ribelli ebbero 20 morti.

Continuano a presentarsi insorti per ottenere l'indulto, avendo il generale Veyler pubblicato un nuovo bando onde facilitare la sottomissione dei ribelli.

Movimento della navigazione.

Il 27 il *Fulda* del Norddeutscher Lloyd è partito da New York per Napoli e Genova e il *Werra* della stessa Società, ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 27 aprile 1896.

Mercato incerto con affari limitatissimi. La Rendita trattata in principio da 90.65 a 90.82 1|2 progredì in seguito fino a 90.92 1|2 in chiusura.

Per contanti ebbe affari da 90.65 a 90.90 e il nuovo 4 1|2 a 98.70.

Generali 50 — Acque 1260 — Gas dopo 830 chiude 825 offerto — Omnibus 205.50 — Immobiliari 39 — Acciajerie 285 — Condotte 196 dopo 195.50 — Metallurgiche 105.

Cambi in ribasso.

Francia 108,70 — Londra 27,30.

Ore 18.30 — Rendita 90,90 riporto 23 — Omnibus 206 — Condotte 195.50.

Cambio dazio doganale 28 Aprile L. 108,70.
Dal 27 al 3 - fino a L. 100 - L. 108,50

BORSE ITALIANE — 27 aprile 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 90	90 92	90 87	90 95
Id. fine.	— —	90 92	90 92	— —
Id. 4 1|2 0|0	98 65	98 70	98 60	98 70
B.ca d'Italia	753 —	— —	753 —	753 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	506 —	506 —	505 —	— —
„ „ Merid.	669 —	— —	666 —	666 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	425 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	321 —	320 50	— —	— —
„ Raff. Zucc.	221 —	230 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	296 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 75	108 65	108 65	108 67 1/2
Berlino id.	133 89	133 65	— —	— —
Londra id.	27 36	27 34	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 35	27 21

Parigi, 27, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm	— —	100 47	— —
„ 3 0|0 perp	102 10	102 —	— —
„ 3 1|2 0|0	106 47	106 52	— —
ITALIANA 5 0|0	83 80	83 60	— —
turca	20 77	20 52	— —
spagnuola	63 15	63 1/16	— —
russa nuova	93 1/4	93 20	— —
portoghese	26 7/8	26 1/4	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 6 0|0	525 —	524 3/8	— —
Banca di Parigi	— —	808 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	560 —	— —
Credito Fondiario	— —	643 —	— —
Azioni di Suez	— —	3333 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	113 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	610 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	18 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 27, ore 15,45. — (Fonte francese) — Continua incertezza crisi interna, ma con fiducia in un ministero conciliazione.

Turchi cattivi su voci magro dividendo Banca ottomana.

Parigi, 27, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Ribasso turchi cattiva impressione bilancio ottomano bank influenza mercato 102,10 — 63\|50 — 87\|25 — 83,75 — 65\|50 — 110\|5 — 611 — 20,60 — 560,62 — 15\|5 — 10\|10 — 488,12 fermissimo 63,40 — 37\|25 — 112\|1 — 175\|5 — 808 — 764 — 710.

Vienna, 27, pesante	25	27	Londra 27, chiusura	27	27
C° austriaco	358 75	357 50	N.ri Cons.	111 3/4	[illegible]
R. aust. oro	122 60	122 10	Italiana	82 7/8	[illegible]
Id. arg.	101 15	101 10	Turca	20 5/8	[illegible]
N.i d'oro	9 54 1/2	9 54 1/2	Egiziano	104 3/8	[illegible]
Lire ital.	43 80	43 77	Argent.	31 —	[illegible]
C. Londra	120 25	120 20			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 27 ferma	25	27	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	83 40	83 75	Italia	5 per 0|0
f. mese	83 40	83 60	Francia	2 per 0|0
Mediter.	90 70	91 20	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.	120 60	121 40	Germania	4 per 0|0
P. russo	66 40	— —	Austria	4 per 0|0
Rublo	216 45	216 45	Belgio	3 per 0|0
Italia	74 45	74 45	Spagna	5 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 aprile — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 800
Importazioni del giorno 1100
TENDENZA sostenuta

Havre, 27 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 2300
TENDENZA calma per fine aprile L. 48 —

Caffè Santos good average. Vendita sacchi N. 8000
TENDENZA riservata Prezzo f. aprile L. 80 —

Parigi, 27 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZE
Farine prima marca	40	30	39	40	calma
Avena	14	80	14	90	calma
Olio di colza	64	50	62	25	sostenuto
Spirito	31	—	31	25	sostenuto
Zuccheri	103	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 27 aprile ore 16,15

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2259	2063	1 56	[illegible]
Montoni	14516	13663	2 02	[illegible]
Porci	3966	3761	1 28	[illegible]

36 *Appendice del "Popolo Romano"* 36

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Gli era grato anzitutto di rassomigliar molto a sua sorella Marianna, la sola persona della famiglia che avesse creduto al suo avvenire e al suo genio.

Come l'aveva detto Léjail, vi sono cose che non si dimenticano. Aggiungasi poi che, quando lo stomaco si è rovinato per l'abuso dei dolci, l'amarezza dell'aloè o di un pomo di colloquintida non dispiace, e che quando non si vedono intorno a sè che fronti chinate e spalle piegate, un giovane che si ritiene al disopra degli altri è una piccante novità.

Quel Silverio senza complimenti, e la sua franchezza nell'esprimersi avevano meravigliato Trayaz, ma non era rimasto ferito; anzi, secondo il modo di dire di Casimiro, ciò lo distraeva.

Gli parve che questo giovine selvaggio, che non abbassava gli occhi, gli assomigliasse o si propose di metterlo alla prova per domarlo.

Diffidando della prima impressione, prima d'interessarsi seriamente al figlio di sua sorella Marianna, voleva conoscerlo meglio e tastargli il polso.

L'indomani entrò di buon'ora nella camera di Silverio e gli disse che lo conduceva con sè per un affare che doveva regolare a Léouble. Un'ora dopo, de la Farlède apprendeva con stupore che lo zio ed il nipote erano andati a passeggiare in vettura soli soli.

— Ve lo dicevo io, Ettore — gli disse il cognato.

— Ed io non l'ho detto per primo! — fece Casimiro.

Quando Trayaz, che guidava, ebbe messo i due sauri al passo che desiderava, lasciandoli andare a loro capriccio, non si occupò più che del nipote: cominciò a farlo chiacchierare, facendogli subire un interrogatorio formale, sui fatti ed articoli del giorno, ai quali Silverio non rispose che per metà e di mala voglia. Non era di naturale espansivo; le sue prime risposte furono corte ed evasive. Ma l'interrogatore era così intelligente e stringente, le sue domande erano così nette e precise, che a poco a poco, per amore o per forza, dovè lasciare la sua riserva e, non so per quale incanto, raccontò tutto d'un fiato le noie e i sogni della sua infanzia, la sua passione per i fiori, e persino il suo sposalizio con la terra.

L'incontro col signor Martigne, i suoi studi al liceo di Marsiglia, le ragioni che l'avevano spinto a farsi giardiniere, le durezze del suo noviziato, il suo pronto avanzamento, la confidenza che gli testimoniava la contessa de Rins, in quali rapporti vivessero insieme.

Trayaz, molto attento, non perdè una parola di questo racconto, e, senza nulla rimarcare, pensava.

Questo giovine ha volontà, carattere e criterio; ha saputo scoprire che nessun mestiere è sciocco. Non è un Casimiro, e in lui io riconosco il mio sangue.

Ad un tratto Silverio gli disse:

— Vi ho troppo parlato di me, zio mio. Ve ne prego, parlatemi un po' di voi.

Questa conclusione, che gl'indirizzò con un tono di graziosa familiarità, lo sorprese; ma non se ne ebbe a male.

— Che desideri ch'io ti confidi?

— Spiegatemi come si fa per far fortuna in America.

— Bisogna saper patire e volere: questo è il segreto.

E raccontò a sua volta qualche episodio della sua avventurosa giovinezza, le sue privazioni, le sue sofferenze, la vita che si mena nei *ranchs* e nelle mine. Le sue spiegazioni chiare, limpide, sobrie, concise, fecero profonda impressione su Silverio.

Gli parve che dal giorno in cui aveva incontrato Martigne sul Fenouillet, nessuno gli avesse appreso tante cose in sì poco tempo e in sì poche parole.

— La signora de Rins ha ragione, mormorò fra i denti.

— Che dice, la tua contessa?

— Quando le significai che io non voleva venir qui perchè avevo in orrore tutta la razza dei capitalisti, essa mi rispose che avevo torto, che il diavolo sovente è meno nero di quel che si dipinge, che in questo mondo non vi sono che dei casi particolari!

— Tu ti permetti dunque di confessarmi che avevi per me, senza conoscermi, una inarrivabile avversione? ora che mi conosci.....

— Vi compiango e vi ammiro.

— Dio! quale amabilità! Grazie del complimento! Sono commosso al massimo grado per la buona opinione che ti degni avere di me... Ma sai tu che sei un bell'originale? è dunque tua abitudine dire alla gente tutto quel che pensi?

— Non vi è sconvenienza, zio mio, a parlare liberamente agli uomini superiori: essi hanno un gusto istintivo per la verità.

— Non ti fidar troppo — rispose, stringendogli la punta delle dita. — Ne conosco di quelli che qualche volta se l'hanno a male.

Arrivarono a Léouble.

Trayaz regolò tosto i suoi affarucci e ripartirono; ma al ritorno parlarono meno che nell'andare. Tanto all'uno che all'altro dispiaceva di essersi troppo spiegato, d'esser stato vittima di una illusione.

Appena incontrarono una strada sabbiosa, i sauri si misero al passo.

— Voi state troppo in casa, miei cari — gridò loro Trayaz — avete bisogno di chi vi sciolga le membra indolenzite!

E schioccò loro un vigoroso colpo di frusta.

Essi scalpitarono e furono sul punto di impennarsi, ma la mano che li teneva li fece ritornare a dovere.

— Dal modo con cui tratta le bestie — pensò Silverio — si può giudicare come tratta gli uomini.

E si pentì di aver avuto troppo piacere nell'ascoltarlo.

Durante l'ultimo quarto d'ora essi non scambiarono una parola.

---

37 *Appendice del "Popolo Romano"* 37

LO ZIO D'AMERICA

Al loro arrivo furono ricevuti dal signor de la Farlède, il quale credette accorgersi che nessuno dei due era di buon umore.

Qualche minuto dopo, diceva a Casimiro:

— Come Léjail, voi vi create, mio caro, delle vere chimere. Dubito che abbiamo trovato molto piacere a passeggiare insieme. Al ritorno, nostro zio aveva un aspetto molto irritato, ed il giardiniere rassomigliava ad un uomo a cui si sia fatto ingoiare come vino un gran bicchiere d'aceto.

Nonostante, accadde alla sera un avvenimento che li avrebbe fortemente inquietati se l'avessero conosciuto.

Silverio era rientrato nella sua camera verso le nove.

Scoprì in un angolo un armadio pieno di vecchi libri, che non avevano trovato posto nella biblioteca principale della villa.

Alla "Figuière" tutti i libri erano vecchi, il nuovo proprietario non ne comprava mai: quelli che possedeva gli erano stati lasciati dal conte Destreux e dai suoi antenati.

Silverio prese per caso uno di questi vecchiumi, intitolato: *Moralisti antichi*.

Lo sfogliò, e la sua attenzione fu attratta da questo pensiero di Marco Aurelio:

"Colui che in tutte le cose segue la ragione, sa conciliare la tendenza dell'anima con le resistenze necessarie, e l'allegria con un'aria posata. Hai tu parte di ragione? Sì. Perchè dunque non te ne servi?"

Mentre meditava su questa sentenza, che gli era parsa molto a proposito, qualcuno bussò alla sua porta, e nel medesimo istante entrò lo zio.

Il signor Sucquier era assente: il suo padrone l'aveva inviato per affari a Parigi.

Privato della conversazione del suo intendente, che l'aiutava a passare le sere, Trayaz aveva pensato che non vi era nella sua casa che una persona che gli potesse tener luogo di lui.

— Che leggi mai lì? — domandò al nipote.

E avendogli tolto il libro dalle mani, fece cattiva cera. Quel pensiero non gli andava.

— Per quanto tu preferisca la società dei morti a quella dei vivi, e che io non sia nè un imperatore nè uno snocciolatore di morale, vieni a tener compagnia al tuo vecchio zio. Le chiacchiere di questa mattina mi hanno fatto venir la voglia di parlare con te.

Lo condusse nel suo studiolo e gli offrì un bicchiere di *Whisky*, la sua bevanda preferita, che preparava da sè stesso.

Fino a mezzanotte lo fece parlare di giardinaggio, sul taglio degli alberi, sui concimi chimici. Trovò che questo giovine era sapiente nel suo mestiere e parlava bene di ciò che sapeva.

Queste conferenze notturne si rinnovarono più di una volta senza che alcuno ne avesse sentore.

In presenza agli altri membri della famiglia Trayaz se ne asteneva e la sua condotta verso il nuovo arrivato non era tale da potere inquietare.

Sembrava che neanche lo distinguesse, e sovente riservava le sue attenzioni per le nipoti.

S'osservava in lui qualche cosa di strano. Non aveva scorto in suo nipote che un selvaggio da addomesticare; ma la sua intelligenza viva ed aperta, il suo candore, la limpidezza dello sguardo e della voce gli piacevano immensamente e resisteva a stento alla seduzione.

Non gli era accaduto spesso di amare qualcuno; questa novità lo meravigliava, e, poichè i despoti considerano l'affezione come servitù, si rivoltava contro quel sentimento nascente, che gli faceva l'effetto d'una debolezza o d'un inganno.

Anche Silverio provava, dal suo canto, le perplessità d'un cuore combattuto dal desiderio di darsi e da una invincibile diffidenza. Aveva ripugnanza a comprendere che l'avversione votata allo zio si fosse cambiata così facilmente in una simpatia mista ad ammirazione.

Egli si diceva: "Non andiamo troppo oltre, io non lo conosco ancora." Rassomigliava ad un uomo che attraversi una foresta sospetta: sebbene non scorga all'intorno nulla d'allarmante pure si crede continuamente di fronte ad un pericolo e sta sempre in guardia.

Di più osservava fedelmente la legge che s'era imposta di essere amabile con tutti fino al termine del suo soggiorno alla "Figuière." Aveva molto da riparare, e nonostante tutti i tentativi che fece non riuscì a rignadagnarsi le grazie della signora Léjail, nè della sorella di lei.

Il signor de la Farlède affettava nel parlargli tono benevolo e Léjail era cortese, ma nulla più.

Casimiro solo gli faceva buon viso: quel giovane di spirito riteneva assurdo lo star lontano dai nemici, e pensava anzi che si trae più profitto a studiarli da vicino.

Ughetta dall'alto della sua nube, giudicava quel povero, che si permetteva di essere insolente, un insetto pericoloso.

Un giorno essa s'incontrò con lui in un viale del parco, e poichè, come già si sa, era mezzo letterata nel passargli vicino, intonò sopra un motivo improvvisato questi versi:

"Un certo fortunato contadino,
Che amava i fiori e l'erbe, possedeva
Un orto, una casetta, ed un giardino:
E li godeva.

Egli la salutò a mezza voce, e: "Cugina mia le disse, il poeta non alludeva certamente a me, poichè il mio giardino non mi appartiene!

VIII.

Trayaz s'era fatto costruire dalla Società dei cantieri del Mediterraneo un superbo yacht a vapore, di molta pescagione, che aveva chiamato *Albatros* e gli era costato più di seicento mila franchi.

Egli era attratto a scapricciarsi di quel che non aveva mai posseduto, a stancarsi dei piaceri che il lungo uso gli aveva resi insipidi.

In cambio si interessava vivamente delle cose che non possedeva ancora o che gli erano un po' nuove.

Era stato più d'una volta alla Seyne per assicurarsi che il suo battello sarebbe stato quale lo aveva desiderato.

L'*Albatros* era stato da poco varato e reggendo bene il mare era venuto ad ancorare nella baia della Figuière. Ne volle far subito la prova.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **20**.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del **Popolo Romano** e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

5 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi credenze a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte 179

SIENA Villa signorile da affittarsi. Situata amena collina distante due chilometri dalla stazione. Accesso per strada provinciale. Vasti locali mobiliati, scuderia, rimessa, giardino, parco. Dirigersi Z. P. posta restante. Siena.

VILLINO SIGNORILE VENDESI (Causa partenza all'Estero) di ambienti 21 al Macao, con giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, esposto a mezzogiorno, ingresso carrozzabile, adatto per Famiglia Patrizia, Diplomatico, Monsignore. Ottimo affare, condizioni di pagamento vantaggiose, volendo con tutto il ricco mobilio. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 186

D'AFFITTARSI

VIA QUATTRO FONTANE 147 Botteghe, retrobotteghe adattabili negozio, laboratorio, trattoria, magazzeno. Alloggio sette vani nell'ammezzato adattabile anche ufficio. Visibili tutto giorno. 186

VIA DELLA SCROFA N. 10 p. 2. (angolo piazza Cardelli) Dodici camere, dispensa, cucina e cantina; nove finestre sulla via, fontane e bucatoio, esposizione pieno sole. Botteghe d'affittarsi in via Scrofa n. 8, Pallacorda n. 6, Pellegrino n. 163. 194

APPARTAMENTO MOBILIATO affittasi via Firenze N. 15 p. 3 Dirigersi al Portiere. 181

VIA FIRENZE 32 Due eleganti Quartieri tutti rimessi a nuovo, al 3. p. 4. piano; ciascuno 7 camere [illegible]

GRANDE APPARTAMENTO n. 11 vani e cucina affittasi in via di Ripetta n. 108 p. 2. incontro all'antico porto. Acqua marcia, Gaz, e portiere. Splendida veduta. Per le chiavi rivolgersi al portiere. 195

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dall'unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio 83, p. p. 175

TRASFERIMENTO Cedesi negozio con stigli posizione centrale industria ben avviata. Volendo cedesi anche saldo merci esistenti ottime condizioni. Rivolgersi allo studio dell'avv. Martinelli Via Arenula 41 1. p. 177

MENELIK!... MENELIK! Via d'Ascanio 8 si comprano vendono mobili d'ogni genere Pianoforti si montano appartamenti a rate mensili affittansi mobili letti prezzi eccezionali. 184

LEVATRICE Via Panisperna 60 p. 2 tiene penzioni per gestanti modiche pretese. 193

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini. Corso Vittorio 293. Marianna Dionigi 35. Tritone 168. Amedeo 77. Si vendono vini frizzanti delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1.10. 1.80 e più Per partite, facilitazioni. Deposito fuori dazio. 176

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI CASSAFORTE usata. Offerte Via Pastini 22. 183

ALLE SIGNORINE che vorrebbero studiare, fiori passaggio, e figura dal vero si è aperto lo studio [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,35	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,55	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,48	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,55	18,2	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,28	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	7,8	10,30	[illegible]	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	[illegible]	17,	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,23	8,8	11,37	15,50	17,47	18,5	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	[illegible]	16,20	18,23	19,2	—	—	—
Roma	a.	7,56	10,11	[illegible]	17,2	19,3	[illegible]	—	—	—

PIANOFORTE VERTICALE buonissimo vendesi o affittasi come pure altro d'occasione. Via Condotti 44 mezzanino (angolo Corso) Visibile dalle 8 alle 17. 195

UNA GIOVANE TOSCANA Cerca posto come cameriera o guardarobiera presso una buona famiglia Italiana o straniera. Scrivere R. P. Via due Macelli 97. 196

LINGUA SPAGNOLA chi desiderasse lezioni di spagnuolo o italiano mediante francese volendo a mite retribuzione, scriva, Signora de A. fermo posta Roma. 195

AN ITALIAN lady wants to exchange Italian + french or Spanish lessons for English ones. Write: Signora de A. posta restante Roma. 195

GIOVANE DONNA causa dissesti interessi famiglia cerca collocarsi in buona casa come bambinaia o mezza cameriera. Sa cucire benino da sarta. Rivolgere richieste Elvira B. "Popolo Romano"

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, italiana, spagnuola recandosi a domicilio. S'incarica tradurre dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Ufficio del "Popolo Romano" 123

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano secondo i programmi elementari governativi si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 31

ISTITUTO PRIVATO Protestante con pensione, cercansi da signora Inglese per bambino di sei anni (1. Elementare) A. B. Riofreddo Prov. Roma. 193

CUOCA TEDESCA d'anni 40 cerca posto presso famiglia distinta. Indirizzarsi via Palestro N. 68 interno 6. A. 6. 194

D'AFFITTARSI

A POCHI PASSI da Piazza Venezia presso distinta famiglia affittasi camera, mobiliata sol uso con pensione servizio ecc. per informazioni [illegible]

CAUSA PARTENZA un'elegante appartamento d'affittarsi per subito. Via venti settembre N. 11 Palazzo Caprara. 145

VIA PURIFICAZIONE 57 piano 3. Bellissima camera ammobiliata, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. 139

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso libero, affittasi per prezzo mite. Via Quattro Fontane 22 piano terzo, porta a destra. 171

VIA DELLA MERCEDE 37 Due grandi camere letto con salotto intermedio anche separabile ben mobiliate, Gabinetti da toletta, Cesso libero. Due ingressi liberissimi, Famiglia distinta

INGRESSO LIBERO sulla scala. Appartamentino mobiliato presso distinta famiglia. Due camere letto e salotto. Cederebbesi anche camera sola. Scala marmo, gas. Via della Croce 41 p. 2. (S. Carlo al Corso). 193

APPARTAMENTO MOBILIATO via Argentina 32, Palazzo Chiassi, con finestre sul corso Vittorio e via Argentina. Prezzo mite, le chiavi 3. piano, porta N. 16. 192

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

14 aprile Giorno indimenticabile per ebbrezza e rammarico cambiato notte, sogno, gioia indefinita. Trovato vetrino perduto legno. Dimenticammo segnato gite tue campagna. Come regolarmi? G.

Maria Felicissimo pericolo scongiurato. Dispiacente tu non troppo bene. Tempi sembrano migliori, spero guarirai subito. Dimmi poi cosa ti diranno, come ti guarderanno quel che sospettano. Desiderosissimo vederti. CARLO

Stabilimento del POPOLO ROMANO